ANNO 52 MATTINO TORINO, Sabato 24 Agosto 1918 MATTINO NUM. 234

ABBONAMENTI
Italia e Colonie L. 28,50 14,50 7,50
Estero . . . Fr. 47,50 24,— 12,50
Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA„ via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino
Ogni numero Cent. 10
Numeri arretrati cent. 20

LA STAMPA

INSERZIONI A PAGAMENTO
Prezzi per linea di altezza corpo sei, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari, L. 3 - Avvisi commerciali e finanziari, L. 3 - Per i Piccoli Avvisi condizioni in testa alla rubrica - Nel testo del giornale: Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Onorificenze - Seguendo la Cronaca - I divertimenti, prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato. Indirizzarsi alla UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

Dalla Somme alle Fiandre gli inglesi impegnano il nemico in durissima lotta

Oltre 6600 prigionieri - Notevoli progressi di terreno - I francesi continuano l'avanzata

La riconquista di Albert

I vani contrattacchi nemici

LONDRA, 23.

Il comunicato del maresciallo Haig, in data di iersera, dice: Stamane, alle 4.45, le truppe australiane ed inglesi, delle provincie dell'Est e di Londra, che difendevano il settore fra la Somme e l'Ancre, attaccarono con l'obiettivo di impadronirsi delle posizioni in terreno elevato attraversato dalla strada Albert-Bray-sur-Somme. Esse riuscirono completamente e si impadronirono, nelle ore mattutine, di tutti gli obiettivi, avanzandosi su una profondità di 2 miglia sopra un fronte che supera le sei miglia. Abbiamo ripreso Albert. Abbiamo incontrato grande resistenza in alcuni punti e specialmente sul versante a nord di Bray. Questa città non faceva parte dei nostri obiettivi. In quest'ultimo settore un contrattacco, che si è verificato più tardi nella giornata, ha fatto piegare, su circa 500 metri, le nostre truppe avanzate. Il combattimento è continuato per qualche tempo anche ad Albert, finchè le nostre truppe non hanno del tutto spazzato la città dal nemico. Durante questa operazione abbiamo fatto 1400 prigionieri ed abbiamo preso alcuni cannoni. Sulla riva sinistra dell'Ancre, a sud di Beaucourt, facemmo nuovi progressi. A nord dell'Ancre il nemico contrattaccò violentemente su numerosi punti, durante la giornata, nel settore di Malaumont. Dopo essere stato respinto, stamane di buon'ora, il nemico attaccò di nuovo durante la giornata e penetrò nelle nostre posizioni, ma fu subito ricacciato con un nostro contrattacco. Durante la mattinata, a nord-est di Achiet-le-Grand, il nemico riuscì pure a fare flettere i nostri posti avanzati, ma di nuovo un nostro contrattacco ristabilì completamente la posizione e facemmo 200 prigionieri. Ad est di Courcelles e ad est di Moyenneville respingemmo altri attacchi. I prigionieri da noi fatti ieri ed oggi tra la Somme e Moyenneville superano i 5000. Sul fronte della Lys le nostre truppe fecero progressi ad est di Merville e in direzione di Neuw Berquin, ove sono in stretto contatto col nemico. Abbiamo fatto prigionieri ed abbiamo preso alcune mitragliatrici in questo settore. A nord di Bailleul abbiamo effettuato stamane, con successo, un'operazione locale, avanzando la nostra linea sopra un fronte di circa un miglio e mezzo ed abbiamo fatto parecchi prigionieri.

Il comunicato pomeridiano di oggi del maresciallo Haig dice: Combattimenti si sono svolti energicamente su tutto il fronte fra Lihons a sud della Somme e il fiume Cojeul. Le nostre truppe hanno progredito in vari punti. Il nemico durante la notte ha attaccato per due volte le nostre posizioni in vicinanza della fattoria di Baillescourt, ad est di Beaucourt, ma è stato respinto. Sul fronte della Lys abbiamo leggermente avanzato la nostra linea ad est di Le Touret, a nord ovest di Neuw Berquin e ad est di Outersteen ed abbiamo infranto dinanzi alle nostre linee un attacco locale a nord-ovest di Bailleul.

L'importanza della caduta di Albert

Londra, 23, sera.

Il corrispondente dell'Agenzia Reuter presso il fronte britannico in Francia telegrafa in data 22 corrente: Due nuovi contrattacchi si sono svolti sopra il fronte della nostra avanzata di ieri, uno dinanzi a Miraumont e l'altro a Courcelle. Ambedue sono stati respinti con successo. L'operazione da noi effettuata sull'elevato terreno fra Albert e Bray è stata molto soddisfacente. Abbiamo fatto oltre mille prigionieri, e con quelli fatti ieri dalle truppe del gen. Byang il totale può (io credo) raggiungere la cifra tonda di 4000. Albert si troverebbe completamente in nostro potere; un semplice colpo d'occhio sulla carta basta per fare apprezzare l'importanza tattica di questo colpo portato sul fianco della resistenza nemica a nord di Thiepval. Nelle Fiandre le nostre truppe avanzano lentamente, ma continuamente in direzione di Bailleul. I nostri successi di ieri e di oggi sono stati ottenuti con perdite molto lievi. Quantunque non abbiamo preso molti cannoni, sappiamo che il nemico ne ha perduti più di quanto ne abbiamo presi, perchè artiglieri da noi fatti prigionieri ci dicevano più nessuna distrutta la loro batteria.

La marcia francese tra l'Oise e l'Aisne

PARIGI, 23.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Durante la notte violento bombardamento fra la regione di Beuvraignes e l'Oise, particolarmente sul Piemont, su Passel, Chiry e Ourscamp. Teniamo la riva meridionale dell'Oise e dell'Ailette, da Sempigny fino alla ferrovia di Coucy-le-Chateau. Ad est di Selens le truppe francesi hanno portato le loro linee fino ai dintorni di Guny e di Pont-Saint-Marc. Ovunque altrove notte calma.

La Nota ufficiosa dice: La vittoriosa avanzata delle nostre truppe prosegue senza tregua. Il nemico è in piena rotta da una parte e dall'altra dell'Oise fra la Matz e l'Aisne, sopra un fronte di 50 chilometri. L'esercito del generale Humbert, dopo aver preso Lassigny, ha completato il dominio della forte posizione del Piemont che era completamente aggirata. Thiescourt, Connectancourt e Ville, furono occupati e così pure Chiry, Ourscamps e Passel. Stasera la nostra linea segue la Divette dalla sua confluenza con l'Oise a sud di Mont-Renaud fino ad Evricourt, vale a dire su circa sei chilometri. La stazione di Evricourt, che è a sud del fiume, è caduta in nostro potere. Elementi leggeri hanno perfino passato la Divette fra Thiescourt e Ville e si sono avanzati verso Cuy e verso la fattoria di Malmaison. Ad est di Noyon l'esercito del generale Mangin ha continuato a progredire lungo l'Oise, di cui siamo ora a contatto su oltre quindici chilometri da Sempigny fino a Bretigny, villaggio che si trova qualche centinaio di metri soltanto dalla confluenza dell'Ailette con l'Oise.

I progressi furono notevoli oggi, soprattutto al centro, in direzione dell'Ailette e all'ala destra per disimpegnare Soissons. Il nostro fronte corre parallelamente all'Ailette e ad alcune centinaia di metri soltanto ad ovest. Il fiume è stato perfino raggiunto a Coucy Basse. Con questo villaggio dieci nuovi villaggi sono stati liberati: Bourguignon, Saint-Paul aux Bois, Saint-Aubin, Selens, Epagny, Bagneux, Bieuxy, Vauxrezis, Pommiers.

La nostra avanzata supera i quindici chilometri dalla linea di partenza ad Autreche fino all'Oise; così Soissons viene progressivamente disimpegnata, mentre la minaccia su Roye e su Noyon si precisa e si accentua. I tedeschi nella loro ritirata ci lasciano un materiale considerevole, di cui può dare un'idea la cifra di duecento cannoni presi in due giorni dalla sola Armata del generale Mangin. Anche il numero dei prigionieri aumenta in elevatissime proporzioni. Il morale delle unità tedesche indebolisce, invece i nostri soldati hanno slancio e coraggio e dànno prova del più ammirevole ardore. Da parte loro, i nostri alleati britannici hanno mantenuto, malgrado vivacissime reazioni del nemico, le posizioni che avevano conquistate ieri ad ovest di Bapaume. La battaglia, che finora si svolgeva a nord dell'Avre, si è allargata stamane fino alla Somme. Albert è caduta nelle mani degli inglesi, i quali in due giorni hanno fatto cinquemila prigionieri.

Gli sforzi del nemico per trattenere l'avanzata

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 23, notte.

Gli ultimi tre giorni della battaglia hanno restituito ai francesi quasi la totalità delle posizioni che occupavano la sera dell'8 giugno prima che si sferrasse contro Compiègne la offensiva che il generale Mangin infranse poi sull'altipiano di Mery. Da martedì mattina le truppe francesi non hanno cessato un istante di progredire. Nella serata di mercoledì dopo che la sinistra di Mangin ebbe raggiunto l'Oise, la sua destra venne bruscamente spinta in direzione dell'Ailette. Al di là delle ondulazioni tra cui il fiume serpeggia si scorgeva un enorme riflusso di cannoni e di truppe, mentre numerosi treni risalivano in direzione nord. I tedeschi battevano in ritirata, ma non senza difendersi, perchè le retroguardie sacrificate anticipatamente procuravano di ritardare l'avanzata della fanteria avversaria con furiosi combattimenti di mitragliatrici, per dar tempo alla ritirata di organizzarsi. Ma i tedeschi non riuscirono però ad impedire agli aviatori di far piovere a profusione bombe sui convogli e sulle truppe che si ritiravano, seminandovi il panico. La cavalleria francese, caricando le sbarragliate retroguardie, si lanciava all'inseguimento del nemico, sostenuta efficacemente dall'artiglieria leggera e da battaglioni d'assalto, mentre altri battaglioni raccoglievano gran numero di cannoni pesanti, cannoni da trincea e mitragliatrici abbandonati dal nemico. Questi si era ritirato così precipitosamente che nelle posizioni abbandonate tutto era rimasto intatto o quasi. In un posto di comando sul Monte Choisy due sigari erano ancora accesi su un piatto di zinco. Sotto il bosco v'erano accampamenti di tende con le marmitte, entro le quali carne di cavallo e carote cominciavano a cuocere. Tutto intorno giacevano pastrani col numero dei reggimenti, fiaschette, zaini, lettere sparse, ecc. A ogni passo s'urtava in granate d'ogni forma e dimensione, in fucili-revolvers, in lanciarazzi. All'entrata di un riparo, in un vicolo, erano due apparecchi telefonici i cui fili non erano nemmeno stati tagliati. I tedeschi erano fuggiti senza distruggere nulla, tanto la sorpresa era stata fulminea. Ma le unità incaricate di sbarrare il passaggio sorgevano ad ogni istante impegnando combattimenti locali di estrema violenza. A Saint Aubin, alla fattoria di La Tour in vicinanza di Selens, gli avversari caricarono alla baionetta e si misurarono a colpi di granata. Finalmente questi elementi di copertura vennero spazzati e la avanzata verso nord-est potè essere accelerata. Alle ore 18 il vecchio fronte limitato dall'Oise era riconquistato sino a Quercy. I tedeschi impressionati sorpassati dai carri d'assalto cercano ormai le linee coperte dal corso d'acqua. Non è inverosimile supporre che tenteranno un grosso sforzo per arrestare colà i francesi. Ma per resistere efficacemente è necessario avere i mezzi. Anche ieri il nemico aveva dovuto impegnare le riserve, le quali inviate in tutta fretta sul teatro di battaglia, non vi hanno certo brillato. Così una delle loro Divisioni più scelte, la prima Divisione bavarese, appena scesa dagli autocarri, dovette ripiegare bruscamente innanzi all'irresistibile pressione degli assalitori. Mentre l'armata di Debeney stringe il nemico a Roye e Mangin lo sbaragliava sull'Oise i fanti dell'armata di Humbert facevano cadere le alture del massiccio di Thiescourt di cui il Piemont era, come sapete, la posizione principale, mentre i soldati di Debeney e di Mangin facevano la guerra in campagna, quelli che espugnarono Thiescourt sostenevano per giorni e giorni la più aspra battaglia di posizione e di trincee. Fu una lotta feroce contro i fili spinati ed i trabocchetti, e nella quale tutte le armi vennero impiegate. I tedeschi quantunque ben trincerati avevano ricevuto l'ordine di contrattaccare ovunque. Quando le loro unità di avanguardia, esauste, retrocedevano trovavano più dispersi più lontano i cannoni bene aggiustati.

O.

Commenti dei giornali francesi

Parigi, 23, notte.

Tutti i critici militari constatano la metodica continuazione della vittoriosa avanzata franco-britannica. Il «Matin» scrive: «Nelle soste, come durante il furore della lotta, sotto l'impulso di un generalissimo unico e una sola battaglia dinanzi alla cui ampiezza il nemico rimane indeciso e perplesso e si chiede a quali colpi improvvisi dovrà improvvisamente far fronte, perchè altre nostre armate non sono affatto impegnate e sono pronte al primo cenno del maresciallo Foch a rinnovare la lotta». Il «Figaro» apprezza specialmente il carattere di precipitazione che ha dovuto assumere il movimento di ripiegamento del nemico nel ripassare l'Oise abbandonando 200 cannoni in due giorni. L'«Excelsior» nota che da una parte e dall'altra di Noyon siamo già dinanzi alle linee che occupammo fino dalla prima ritirata tedesca nel marzo 1917. L'«Echo de Paris» crede che il Kronprinz tedesco pensi a ripassare l'Aisne perchè sotto l'ardente impulso del maresciallo Foch il nemico non conosce più riposo, cede ogni giorno terreno e l'esercito perde la fiducia nella sua invincibilità. Bidou nel «Journal» specifica che le nostre vittorie del 10 luglio e dell'8 corr. costrinsero i tedeschi a ritirarsi operando contrattacchi quando sono troppo minacciati come il 21 e il 22 corr. Il deputato Lebouc, il quale si occupa specialmente di combattere i supercannoni, dice che in seguito al ripiegamento del fronte tedesco sembra che il bombardamento di Parigi diverrà sempre più difficile ed infine impossibile. I pezzi di marina da 380 che nascosti presso Soissons tiravano su Parigi da 80 chilometri, seguiranno il movimento di ritirata del nemico. Quanto ai supercannoni che tirano a 120 chilometri, essi si trovavano sotto il nostro fuoco e dovettero pure essere allontanati. Se dunque il nemico non trova il mezzo di allungare il tiro, sembra che Parigi non abbia più nulla da temere dal bombardamento dei supercannoni.

Aviatori tedeschi su Parigi

Parigi, 23, notte.

Il «Journal» dice che una squadriglia di apparecchi «Rumpler» si avvicinò ieri a Parigi ad un'altezza di 7000 metri, probabilmente per prendere fotografie.

Il bilancio delle ultime azioni dall'Aisne all'Ancre

Londra, 23, sera.

L'Agenzia Reuter dice che fra il 15 e il 17 corrente le truppe francesi e britanniche realizzarono un certo progresso dalle due parti della strada Amiens-Roye, ove si impadronirono di vari villaggi ed avanzarono la linea presso le vicinanze accidentali di Roye. I francesi pure avanzarono in vari punti sull'Avre; occuparono la totalità del massiccio di Lassigny; presero parecchie località a nord del massiccio; eseguirono pure con successo attacchi locali in vicinanza di Autreches, sul fronte fra l'Aisne e l'Oise, che permisero loro di impadronirsi delle posizioni nemiche sopra un fronte che supera tre miglia e la profondità di un miglio, e fecero 240 prigionieri. Il 18 corrente la decima armata francese prese l'offensiva sopra un fronte di nove miglia e mezzo fra l'Aisne e l'Oise, avanzando di un miglio e facendo 1700 prigionieri. Il 20 e il 21 l'attacco fu rinnovato su più vasta scala sopra un fronte di 16 miglia dall'Oise a Bailly, e ad ovest dell'Oise i francesi avanzarono di oltre cinque miglia nel punto massimo.

E' evidente che l'avanzata fra l'Aisne e l'Oise costituisce piuttosto una seria minaccia contro la posizione del nemico a nord dell'Aisne e contro la sua linea ad ovest dell'Oise. Il totale dei prigionieri fatti fra l'Oise e l'Aisne dal 18 al 20 supera i 10.000. Il nemico è stato completamente sorpreso. Le perdite francesi sono state minime. Il 21 la terza armata britannica ha lanciato un attacco sopra un fronte di dieci miglia a nord dell'Ancre. Il nemico è stato completamente sorpreso. La nostra linea è ora praticamente avanzata fino alla ferrovia Albert-Arras. L'attacco minaccia già il fianco della linea nemica dell'Ancre e l'importante cresta di Thiepval.

Il paragone tra l'avanzata totale degli alleati di 15 miglia, 18 agosto, con l'avanzata tedesca di trenta miglia nell'ultima settimana di marzo, dimostra come non si sia ancora riconosciuto il carattere del nostro attacco. I tedeschi attaccarono con la superiorità schiacciante numerica di tre contro uno e con un grandissimo numero di riserve a loro disposizione per continuare l'avanzata. La nostra avanzata dell'8 agosto era sopra una scala molto meno vasta, di un fronte di venti miglia soltanto paragonata a un fronte di 50. La nostra superiorità in uomini è di gran lunga minore a quella del nemico il 21 marzo. Le nostre riserve non sono assolutamente superiori a quelle che il nemico poteva mettere in linea per resistere al nostro attacco. Quanto al 21 marzo, le riserve britanniche furono tutte impiegate nei due primi giorni e non rimanevano truppe fresche per arrestare l'ulteriore avanzata tedesca.

Il comunicato americano

Parigi, 23, mattino.

Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito americano, in data di iersera, dice: Una nostra pattuglia ha ricondotto 11 prigionieri dal nord della Vesle. Incursioni nemiche sono state respinte in Lorena e in Alsazia. A nord-ovest di Toul un nostro aviatore ha abbattuto un apparecchio nemico. Nostri velivoli il 21 e il 22 hanno bombardato con successo le stazioni merci di Longuyon, di Audun le Romans e di Conflans. Tre tonnellate e mezzo di esplosivi sono state lanciate e sono stati osservati parecchi colpi che hanno raggiunto il bersaglio in pieno. Tutti i nostri apparecchi sono tornati.

Francoforte, Colonia e Treviri bombardate da aviatori inglesi

Londra, 23.

Il comunicato del maresciallo Haig, in data di ieri sera, circa le operazioni aeree dice: Malgrado le importanti misure di difesa prese dal nemico, riuscimmo ad attaccare nella notte dal 21 al 22 Francoforte, Colonia e Treviri; furono constatati ottimi risultati sulle stazioni e sulle caserme. Tutti i nostri apparecchi sono tornati. Quattro aerodromi nemici sono stati violentemente bombardati, un nostro apparecchio non è tornato. La mattina del 22 abbiamo attaccato le officine chimiche di Mannheim; sette nostri apparecchi mancano; abbiamo distrutte tre macchine nemiche. Abbiamo attaccato la stazione di Conflans e l'aerodromo di Hagenau con ottimi risultati. Tutti i nostri apparecchi sono ritornati. Abbiamo gettato 194 bombe di notte, 21 tonnellate di bombe durante la giornata.

L'attività degli aviatori francesi

Un altro bombardamento di Dunkerque

Parigi, 23 (ufficiale).

Il 21 corrente i nostri equipaggi hanno abbattuto e messo fuori combattimento 17 velivoli nemici, hanno incendiato sei palloni frenati ed hanno attaccato ripetutamente con mitragliatrici le truppe tedesche in ritirata nella regione di Lassigny e fra l'Oise e l'Aisne. I nostri velivoli da bombardamento hanno lanciato di giorno 34 tonnellate di proiettili nelle regioni di Chauny, Margival, Vauxaillon, Anizy-le-Chateau, e durante la notte 23 tonnellate sulle stazioni di Thionville, Conflans, Mezières, nonchè nella zona di battaglia. Numerosi colpi in pieno ed incendi sono stati osservati sulle stazioni di Conflans, Ham Guiscard, Chauny, Thionville, Thiescourt e Pontavert. Durante le giornate del 19, del 20 e del 21 agosto i velivoli da osservazione hanno compiuto un considerevole lavoro durante la battaglia, malgrado le condizioni atmosferiche spesso sfavorevoli e malgrado gli attacchi dell'aviazione nemica, che tentava di impedire ai nostri velivoli di effettuare le loro missioni di ricognizione a bassa altitudine e di identificazione delle linee.

Nella notte dal 21 al 22 i tedeschi hanno bombardato Dunkerque con granate di grosso calibro. Sette persone della popolazione civile sono rimaste uccise e due ferite.

Posizioni conquistate dai nostri in Val di Brenta

Grande attività della nostra aviazione

Bombe nemiche su Treviso - Nove velivoli nemici abbattuti

COMANDO SUPREMO, 23.

In Val di Brenta, all'alba di ieri, nostri nuclei di fanteria, con riuscita azione di sorpresa, si impadronirono della località di Rivalta; successivamente altri reparti, col valido concorso dell'artiglieria, occuparono l'abitato di Sasso Stefani, dopo avere sopraffatto con vigorosa lotta l'accanita resistenza avversaria e catturato 38 prigionieri, tra cui un ufficiale. Nella regione a nord del Col del Rosso due puntate nemiche furono nettamente arrestate dal nostro fuoco.

Nella notte scorsa la nostra attività aerea fu intensa: campi di aviazione nemici vennero colpiti con 7000 chilogrammi di bombe e impianti ferroviari furono bombardati con successo. Velivoli nemici lanciarono bombe su Treviso, ferendo una bambina e causando lievi danni ai fabbricati. Un apparecchio avversario, colpito, cadde in mare ad oriente di Venezia e venne catturato. Nella giornata otto velivoli nemici vennero abbattuti in combattimenti aerei.

DIAZ.

I jugo-slavi e l'Italia

Un volume anti-italiano

Lettera di un deputato provinciale di Trieste

(Per telefono alla Stampa)

Roma, 23, sera.

L'Agenzia Nazionale della Stampa pubblica: «Segnaliamo ai capi autorevoli del movimento jugo-slavo in Italia un fatto che certamente non è a loro conoscenza, poichè potrebbe non giovare ad accaparrare le simpatie del nostro popolo in favore della causa jugo-slava. Recentemente è uscito a Parigi un volume di propaganda croata, edito dalla Società jugo-slava, dal titolo: *La question yougo-slave*, autore Volis Primorac. Questo volume non esprime soverchie simpatie per la causa delle rivendicazioni italiane e per la nostra guerra di compimento della nostra indipendenza nazionale. Rileviamo alcuni brani: «La stirpe italiana non esiste oltre Isonzo» (pagina 7). «Gli imperialisti italiani evocano i ricordi di Roma e Venezia per mascherare la loro avidità di immensi benefici economici da conseguire, ben inteso, a detrimento dei jugo-slavi» (pag. 9, 10 e 11). «Che cosa sono questi diritti storici e queste evocazioni di ricordi dall'Impero romano e della stirpe latina, alla quale un'immensa quantità di italiani non appartiene e che è scomparsa da 14 secoli e mezzo? Qual diritto può derivare dalla dominazione tirannica, egoistica e disastrosa che Venezia ha esercitato in Dalmazia?» (pag. 17). «L'annessione di Trieste e Fiume preparerebbe un avvenire di sofferenze e di desolazione ai jugo-slavi» (pag. 27). «Due barbari, Isidoro e Teodorico, furono i soli che tentarono di risollevare le sorti degli agricoltori italiani» (pag. 41). «In 60 anni di vita costituzionale la nuova Italia non ha potuto risolvere alcuno dei più gravi problemi che la travagliano. La vita pubblica è paralizzata da favoritismi, da violenze, corruzione nelle amministrazioni, manomissione di denaro pubblico e gli scandali si susseguono normalmente. I torbidi continuano ad agitare il Paese» (pagine 53 e 54).

Intorno al nostro atteggiamento verso i jugo-slavi, il prof. Dino Savorgnani, deputato provinciale di Trieste, attualmente residente a Roma, invia ai giornali una notevole lettera nella quale è detto: «Non si deve dimenticare che i jugo-slavi (sloveni e croati) furono da molti decenni i più accaniti avversari dell'elemento italiano nella Venezia Giulia e nella Dalmazia. Oggi gli slavi dimoranti in Austria sono nella loro grande maggioranza tutt'altro che favorevoli all'elemento italiano, ed appunto in questi giorni hanno tenuto a Lubiana un Congresso nel quale si doveva discutere anche la questione di Trieste, del capesaldo cioè delle nostre aspirazioni, di quella città che sempre ha dimostrato la sua indomabile fede italiana. Perciò verso questi bisogna procedere con molta cautela, perchè le tendenze antiaustriache dei jugo-slavi sono molto dubbie ed il loro valoroso contegno nelle file austriache lo comprova, e perchè contro ogni giustizia essi pretendono per il loro Stato futuro quelle terre per le quali appunto noi siamo entrati in guerra e che per lunga tradizione e per la storia sono italiane. Riassumendo: è dunque equo il chiedere che il Ministro degli affari esteri dimostri la sua simpatia ai jugo-slavi, mentre questi in Austria si mostrano nemici dell'elemento italiano, ed i pochi emigrati all'estero non vogliono riconoscere all'Italia quelle terre per le quali ha impugnato le armi e sparso tanto sangue? Il mio avviso sarebbe perciò, non già di ostacolare le rivendicazioni jugo-slave, ma di procrastinare ogni decisione in merito, finchè i rapporti tra i jugo-slavi e gli italiani siano meglio chiariti ed i jugo-slavi abbiano mostrato coi fatti i loro sentimenti anti-austriaci».

La Missione navale americana soddisfatta della sua visita al fronte

Zona di guerra, 23.

I membri della Missione navale americana, prima di partire da Vicenza, espressero la loro grande soddisfazione per quanto avevano potuto vedere di notevole ed interessante nelle nostre linee e riaffermarono la viva simpatia per il nostro paese, che coraggiosamente lotta per un'alta idealità ed espressero vivi ringraziamenti per l'accoglienza avuta nelle città italiane visitate e per la cortesia loro usata dal Comando Supremo. Non celarono il loro particolare entusiasmo per la figura del nostro Re, che giudicarono affabilissimo, cordialissimo di tratto eminentemente democratico, rivelatosi uomo di alto senno nelle conversazioni e nei colloqui. Viva soddisfazione deve apportare al nostro paese questo ripetersi di attestati di simpatia che ci vengono dagli alleati e particolarmente dai rappresentanti della libera America, forte nazione, il cui contributo e la cui partecipazione all'immane conflitto si avverte quotidianamente con una progressione che notevolmente grava sulle finalità di questa guerra, che si combatte pel trionfo della civiltà e della giustizia, attestati di viva simpatia che sempre maggiormente cementano i vincoli di salda amicizia fra Italia e alleati. (Ag. Stefani).

Gli avvenimenti russi

Il carattere dei moti di Pietrogrado secondo un giornalista inglese

La situazione a Vladivostock

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 23, sera.

Da fonte tedesca è stato riferito che, a causa della mancanza di pane, violenti tumulti scoppiarono la settimana scorsa a Pietrogrado. Le dimostrazioni assunsero poscia un carattere antibolscevista ed antitedesco, e furono schiacciate soltanto dopo l'arresto di novecento persone ed un considerevole spargimento di sangue. Ora il corrispondente del *Daily News*, reduce dalla Russia, telegrafa da Stoccolma che, a parer suo, questa versione tedesca è esagerata e che deve essere stata messa in giro per giustificare la fuga di Helfferich. Secondo lui, i disordini avvenuti a Pietrogrado appartengono alla categoria dei tanti che avvengono in provincia, dietro gli eccitamenti dei partiti controrivoluzionari. Queste parziali dimostrazioni contro i Soviets vengono invariabilmente represse. Le forze di cui i Soviets si servono consistono in gran parte di soldati lettoni, che si serbano fedelissimi al regime attuale, anche per le tradizioni ultrarivoluzionarie del loro paese di origine.

Il prossimo arrivo di un contingente alleato completerà il novero delle forze dell'Intesa a Vladivostok. Gli ultimi telegrammi pervenuti da questa nuova base di operazioni dicono che sul fronte dell'Ussuri, a nord di Vladivostok, le cose principiano a movimentarsi. Servendosi di vaporini attraverso il lago di Hanka, il nemico cerca di cogliere alle spalle le forze alleate. Le truppe francesi e giapponesi già sbarcate, sono partite per quel fronte, dove il generale nipponico Otani, comandante di tutte le forze, stabilirà il suo Quartier generale. Quanto agli czeco-slovacchi nella regione del Baical il corrispondente del *Daily Express* da Tokio telegrafa: «In contrasto coi messaggi ottimistici di Washington, è giunto qui dai *leaders* czeco-slovacchi un appello perchè gli alleati intraprendano un'avanzata verso il Baical allo scopo di salvare ottomila czechi da un accerchiamento di cui li minacciano trentamila austro-tedeschi».

M. P.

La situazione a Mosca

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 23, notte.

Il *Lokal Anzeiger* apprende da Mosca di una intensa propaganda fatta dai socialisti rivoluzionari i quali cercano di attizzare tutti gli elementi malcontenti. Tale propaganda fa supporre che Mosca sia alla vigilia di nuovi grandi avvenimenti. Il Soviet, conscio della situazione, ha preso ampi provvedimenti di sicurezza. Il Kremlino, ove si trova Lenin con alcuni commissari, è difeso da una triplice linea di trincee; nessuno passa senza permesso speciale; vi è un forte cordone di reggimenti lettoni e finlandesi; le case vicine sono state sgombrate per impedire che gli aggressori possano avvicinarsi. Nei cortili del Kremlino automobili blindate si trovano notte e giorno sotto pressione per trasportare il Governo in caso di una vittoria degli antibolscevichi. Sulla piazza del Mercato, a Simbirsk, sono stati impiccati 300 czeco-slovacchi caduti in mano delle guardie rosse.

Clemenceau smentisce una dichiarazione attribuitagli

Parigi, 23, notte.

Una nota dell'*Agenzia Havas* dice: «Il presidente del Consiglio, Clemenceau, smentisce l'intervista attribuitagli, declinando la responsabilità di parole riferite, senza il suo controllo, da onorevoli visitatori pieni di eccellenti intenzioni, ma non sufficientemente famigliarizzati con la lingua francese». (*Stefani*).

L'intervista a cui allude questa nota dell'*Havas* è quella accordata al senatore americano Lewis, il quale riferì di avere ricevuto l'impressione che Clemenceau fosse convinto che la guerra sarebbe terminata durante quest'anno.

Il Lord Mayor vola nel cielo di Roma

Roma, 23, sera.

Stamane il lord Mayor di Londra, accompagnato dal ministro della guerra e dal commissario generale dell'aeronautica on. Chiesa, ha compiuto un volo nel cielo di Roma e dei Castelli romani. Scendendo dalla navicella l'illustre ospite era raggiante. Strinse la mano al ministro Zupelli ed all'on. Chiesa e disse al collega colonnello deputato sir Hoare: «E' per me una giornata storica. Desidero telegrafare a Londra». Prima di lasciare il luogo disse ai soldati dell'aviazione e ad una squadra degli aviatori britannici parole assai lusinghiere per l'Italia. Alle ore 10 il lord Mayor rientrava al Grand Hôtel.

Quest'oggi alle ore 13 il Lord Mayor si è recato a colazione nel villino del sen. Marconi in via Garibaldi.

Le ricompense al valore

A militari caduti

MEDAGLIA D'ORO.

Agnolo cav. Giovanni, da Vallecrosia (Porto Maurizio), tenente colonnello comandante reggimento fanteria. — Comandante di un reggimento, visto che il nemico, con un potente contrattacco, aveva rioccupato un importantissimo punto poco prima conquistato e poi perduto da un nostro battaglione, accorreva prontamente sul posto, riordinava le proprie truppe, le rianimava, e, incurante del violento tiro dell'artiglieria avversaria, postosi alla loro testa, con magnifico impeto, che doveva irresistibilmente a trascinarle, metteva in precipitosa fuga il nemico. Prode fra i prodi, cadeva colpito a morte, chiudendo gloriosamente una vita che fu un continuo fulgido esempio di valore. — Col del Rosso, 28 gennaio 1918.

Casali nobile dei marchesi Alessandro, da Piacenza, capitano reggimento fanteria. — Accerchiato dal nemico e fatta in gran parte prigioniera la propria compagnia, rimaso gravemente e ripetutamente ferito. Medicato alla meglio, postosi delle bombe a mano sul braccio ferito sospeso al collo, serenamente disposto al sacrificio di sè, si metteva alla testa dei sopraggiunti rincalzi, e, fulgido esempio di valore, li guidava alla riconquista della trincea, ove cadeva gloriosamente colpito in fronte. — Wolkovniak, 26 ottobre 1917.

Giambertino Luigi, da Palermo, soldato reggimento fanteria, n. matricola. — Sotto il violento bombardamento nemico, ritto in piedi e completamente allo scoperto, incorò i compagni con elevate parole. All'irrompere di nuclei avversari attaccanti, fu primo a spingersi al contrattacco. Rimasto quasi solo, per la gravità perdita subita dal reparto, sprezzante del pericolo, diede nuove prove di animo invitto. Avute fracassate le gambe dallo scoppio di una granata nemica, fulgido esempio di serena fermezza, rifiutò recisamente di farsi trasportare per non esporre i compagni, e rimase imperterrito sul posto, sotto il persistente fuoco avversario. A sera, si spense senza un lamento, col sorriso dei prodi sulle labbra. — Valle Doga, 18 dicembre 1917.

Merli Duilio, da Ferrara, soldato reggimento fanteria, n. 1857 matricola. — Esempio continuo di fulgido valore ai compagni, nel portare un ordine in una zona fortemente battuta dal fuoco avversario, rimaneva ferito una prima volta, proseguiva nel proprio mandato. Nuovamente ferito al capo, recapitava ugualmente l'ordine, e, quantunque esausto, attingendo nel sentimento del dovere la forza di un sublime eroismo, si presentava calmo e sereno al suo superiore ed insistentemente chiedeva di tornare al comando di battaglione, come da ordine ricevuto. Decedeva, poco dopo, in seguito all'aggravarsi delle ferite riportate, lasciando gloriosamente la vita sul campo. — Castagnevizza, 23-27 maggio 1917.

Palermo Ugo, da Napoli, capitano compagnia mitragliatrici. [illegible]

[illegible] mitragliatrici fuori uso, e sopraffatto dal nemico che lo aveva circondato, continuava a difendersi accanitamente colla pistola, finchè, colpito ancora in fronte da una palla avversaria, perdeva gloriosamente la vita. — Podlabuk (Passo di Zagradan), 25 ottobre 1917.

Rossi cav. Francesco, da Paganica (Aquila), colonnello comandante reggimento cavalleria. — Costante fulgido esempio ai dipendenti, di coraggio e di fermezza, seppe [illegible] delle truppe ai suoi ordini, costituenti la retroguardia di un Corpo d'armata, prolungata, tenace e brillante resistenza, rallentando dal Tagliamento al Piave l'avanzata dell'avversario imbaldanzito da insperati successi. All'ultimo, circondato, con pochi altri militari, da forti nuclei nemici, alla resa offertagli preferiva la morte, che, con stoica fermezza, affrontava, dopo epica lotta corpo a corpo. — Tagliamento-Piave, 29 ottobre-9 novembre 1917.

Setti Agostino, da Robecco Pavese (Pavia), soldato reggimento granatieri, n. 25074 matricola. — Costante fulgido esempio ai compagni di attività, zelo e fermezza, quale ciclista presso il comando di un battaglione, disimpegnò sempre con infaticabile lena il proprio compito, sotto furiosi bombardamenti avversari, sprezzante del pericolo e dei disagi, ed estendo di mirabile esempio anche ai più arditi. Affidatogli in un momento critico dell'azione un ordine di tale importanza da dover essere recapitato in modo assoluto, partì mentre più intenso era il fuoco nemico. Colpito a morte durante il cammino e conscio della gravità del momento, raccolte le sue ultime energie, volle trascinarsi fino al comando designato, e spirò, mentre gli recapitava l'ordine, assicurando, coll'eroico sacrificio della propria vita, il buon esito del combattimento. — Selo, 20-22 agosto 1917.

Sitfredi Angelo, da Porto Maurizio, sottotenente reggimento fanteria. — Fulgido esempio di attività, fermezza e coraggio, con slancio e sangue freddo ammirevoli, impugnando la pistola, alla testa del proprio plotone, lo trascinò all'attacco di una forte posizione. Ferito una prima volta al braccio destro, impugnò l'arma colla mano sinistra, continuando ad avanzare. Colpito successivamente al braccio sinistro, perdendo così l'uso di ambedue le braccia, continuò a precedere risolutamente e ad incoraggiare i suoi uomini. Giunto primo fra tutti nella trincea avversaria, mentre attendeva a riordinare il reparto, colpito nuovamente alla tempia, incontrava morte gloriosa sul campo. - Bosco Malo, 23 maggio 1917.

MEDAGLIA D'ARGENTO

Amedeo Mario da Dronero (Cuneo), tenente reggimento alpini — Angeleri Lorenzo da Valenza (Alessandria), capitano regg. fanteria — Badanelli Donati Mario da Arnetto (Novara), capitano regg. fanteria — Buzzio Mario da San Salvatore Monferrato (Alessandria), aspirante ufficiale regg. alpini — Carezzano cav. Giuseppe da Cassano Spinola (Alessandria), colonnello comandante regg. fanteria — Daniele Luigi da Verolengo (Torino), soldato ciclista regg. fanteria — De Mariol Felice da Pelgila (Alessandria), zappatore regg. fanteria — Febrino Felice da Arguello (Cuneo), soldato regg. fanteria — Ferrero Cesare da Torino, sottoten. compl. fanteria — Gianolio Roberto da Torino, capitano fanteria aiutante campo brigata — Giovino Giuseppe da Casale Monferrato (frazione Terranova) (Alessandria), caporale compagnia mitragliatrici Fiat — Gerli Camillo da Torino, sottotenente complemento regg. alpini — Lisa Gino da Torino, sottotenente addetto gruppo aeroplani, squadriglia — Mala Giuseppe da Lesegno (Cuneo), sergente regg. fanteria — Molla Ferdinando da Torino, tenente regg. alpini — Orsi Renato da Bossolasco (Cuneo), tenente regg. fanteria — Petigax Maurizio da Courmayeur (Torino), tenente artiglieria, battaglione squadriglie aviatori, squadriglia Caproni — Piccone Mario da Alessandria, sottotenente regg. bersaglieri — Quaranta Giovanni da Torino, sottotenente complemento regg. alpini — Ravazzoni Francesco da Sale (Alessandria), caporale reggimento fanteria — Riccoli Pietro da Missino (Novara), sergente regg. fanteria — Rinaldi Luigi da Cherasco (Cuneo), soldato regg. bersaglieri — Rossi Luigi da Alessandria, tenente regg. artiglieria fortezza — Santagostino Ambrogio da Vicolungo (Novara), tenente reggimento fanteria — Scaglioli Giuseppe da Ticineto (Alessandria), caporale maggiore reggimento bersaglieri — Zanaroli Renzo da Grignasco (Novara), sottotenente regg. fanteria — [illegible] Carlo da Mergozzo (Novara), tenente complemento regg. fanteria — Zappone Bartolomeo da Rivalta di Torino (Torino) soldato regg. bersaglieri.

A militari viventi

MEDAGLIA D'ORO

Morozzo della Rocca Federico da Palermo, capitano reggimento granatieri. «Con truppe miste della brigata granatieri e di altri Corpi, circondato da forze nemiche soverchianti, battuto da poderose e numerose artiglierie avversarie, senza viveri e senza munizioni, contego rabbiosamente ed ostinatamente all'avversario, per più e più giorni, una posizione di capitale importanza, trascinando più volte gli avanzi dei suoi reparti ad epici contrattacchi alla baionetta. Con grande perizia, con fulgido coraggio, con sovrumana energia, resistè fino agli estremi, in condizioni disperate, destando l'ammirazione dello stesso avversario. - Monte Cengio (Altipiano di Asiago), 28 maggio-3 giugno 1916».

MEDAGLIA D'ARGENTO

Allisio cav. Giuseppe da Lanzo Torinese (Torino), tenente colonnello reggimento fanteria — Aymone Luigi da Chivasso (Novara), aspirante ufficiale compagnia mitragliatrici — Baralis Piero da Torino, sottotenente complemento, addetto gruppo aeroplani, squadriglia — Baratone Giuseppe da Ivrea (Torino), capitano regg. alpini — Barberis cav. Romano da Casale Monferrato (Alessandria), maggiore regg. bersaglieri — Bariello Giuseppe da Torino, sottotenente regg. fanteria — Baroli Pietro da Suno (Novara), tenente compagnia mitragliatrici — Basoletto Giovanni da Bricherasio (Torino), sottotenente complemento reggimento fanteria — Bassolo Antonio da Valperga Canavese (Torino), caporale compagnia mitragliatrici — Bassino Natale da Torino, caporale regg. artiglieria campagna — Bellia Arrigo da Torino, sottotenente squadriglia aeroplani — Benelton Evaristo da La Salle (Torino) soldato regg. fanteria — Bertea Antonio da San Secondo di Pinerolo (Torino), caporale maggiore compagnia mitragliatrici Fiat — Bertolino Felice da Cuneo, capitano complemento regg. fanteria — Bortolotto Nicolò da Savona (Genova), capitano regg. fanteria — Berutto Pietro da Pinerolo frazione Riva (Torino), sergente compagnia mitragliatrici — Biralli Angelo da Asti (Alessandria), sottotenente regg. fanteria — Bogliatti Luigi da Aramengo (Alessandria), aiutante battaglia regg. fanteria — Bositico Giuseppe da San Damiano d'Asti (Alessandria), sergente regg. bersaglieri — Brovarone Lorenzo da Ivrea (Torino), capitano regg. alpini — Camandone Alberto da Pinerolo (Torino), tenente fanteria milizia territoriale, addetto gruppo aeroplani, squadriglia — Cantatore Corrado da Pont St. Martin (Torino), caporale maggiore compagnia mitragliatrici, regg. bersaglieri — Cappa Flaminio da Torino, tenente complemento compagnia mitragliatrici — Carrera Cesare da [illegible]

[illegible] nio), soldato regg. bersaglieri — Ghione Giuseppe da Saluzzo (Cuneo), tenente raggruppamento bombardieri, gruppo, batteria — Giacomo Pio Giuseppe da Sale Castelnuovo (Torino), soldato regg. fanteria — Griglione Giuseppe da Ciriè (Torino), sergente squadriglia aeroplani — Griva Luigi da Torino, capitano regg. fanteria — Gullino Giuseppe da Bra (Cuneo), maresciallo alloggio plotone carabinieri reali, addetto comando divisione — Lisconi Pasquale da Vaprio d'Agogna (Novara), sergente regg. granatieri — Lombardo Venero da Susa (Torino), sergente maggiore regg. fanteria — Maestri Giovanni (di Giulio), da Alessandria, tenente regg. fanteria — Mairano Luigi da Asti (Alessandria), sottotenente regg. fanteria — Marello Marino da Priocca (Cuneo), tenente regg. fanteria — Marocchino Pietro da Oleggio (Novara), sergente regg. bersaglieri — Mautino cav. Umberto da Verrès (Torino), tenente colonnello comandante gruppo alpino — Mino Cesare da Biella (Novara), tenente complemento regg. lancieri — Morando Marcellino da Viarigi (Alessandria), caporale maggiore regg. bersaglieri — Morra Albino da Torino, tenente complemento regg. fanteria — Panizzardi cav. Pietro da Torino, tenente generale comandante artiglieria armata — Paolotti Biagio da Torino, soldato gruppo aeroplani, squadriglia — Pastore Carlo da Torino, aspirante ufficiale regg. fanteria — Pavesi Luigi da Isola Sant'Antonio (Alessandria), caporale regg. bersaglieri — Peris Massimo da Torino, soldato regg. fanteria — Poncini cav. Profilio da Scurzolengo (Alessandria), tenente colonnello regg. bersaglieri — Ponzano Carlo da Alessandria, tenente regg. fanteria — Pratoli Luigi da Camerana (Cuneo), sergente regg. bersaglieri — Prevo Alessandro da Pianfei (Cuneo), sottotenente complemento reggimento alpini — Prunas-Tola Vittorio da Torino, tenente complemento regg. artiglieria assedio — Quadro Angelo da Chieri (Torino), tenente complemento regg. fanteria — Rainero Pietro da Mongardino (Alessandria), sergente maggiore regg. bersaglieri — Romano Giovanni da Mombaruzzo (Alessandria), sottotenente regg. fanteria — Romerio Luigi da Bognanco (Novara), sottotenente complemento compagnia mitragliatrici — Rossi Carlo da Cuneo, capitano regg. bersaglieri — Rossi Giovanni da Chivasso (Torino), tenente compagnia mitragliatrici, regg. bersaglieri — Rossignoli Edmondo da Nizza Monferrato (Alessandria), sottotenente regg. fanteria — Rosso Carlo da Trino (Novara), tenente regg. bersaglieri — Rosso Emilio da Racconigi (Cuneo), sergente maggiore compagnia mitragliatrici — Sabella Emilio da Buttigliera d'Asti (Alessandria), caporale Corpo aeronautico militare, gruppo aeroplani, squadriglia — Salomio Francesco da Lesegno (Cuneo), soldato compagnia mitragliatrici — Sibona Mario da Borgo Lavezzaro (Novara), capitano complemento regg. fanteria — Tosco cav. Pietro da Chieri (Torino), maggiore complemento regg. bersaglieri — Verona Mario da Cuneo, tenente regg. alpini — Violino Alfredo da Dogliani (Cuneo), capitano regg. alpini — Zocchi Sergio da Vespolate (Novara), capitano complemento reggimento fanteria.

Bollettino Militare

Roma, 23, notte.

Il *Bollettino Militare* pubblica la nomina di circa 2000 allievi ufficiali della Scuola Militare di Modena ad aspiranti ufficiali di complemento nell'arma di fanteria, con l'anzianità 16 agosto 1918 e con decorrenza degli assegni dallo stesso giorno. Essi sono destinati per mobilitazione al Deposito per ciascuno indicato nel *Bollettino*, al Comando del quale si presenteranno il mattino del 19 agosto 1918, salvo quelli comandati come istruttori presso la Scuola medesima. Tutti dovranno raggiungere, tranne gli istruttori, entro il 2 settembre 1918 il rispettivo reparto mobilitato, nella località che verrà loro indicata.

Una dispensa del *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra* contiene le Croci al merito di guerra concesse di moto proprio Sovrano e quelle concesse per determinazione ministeriale. Fra le prime si notano quelle concesse al ministro della guerra, generale Zupelli, al capo di Stato Maggiore, generale Diaz, al primo aiutante di campo del Re, tenente generale Cittadini, al ministro Bissolati, sergente degli alpini.

I TELEFONI DELLA «STAMPA» PORTANO I NUMERI: [illegible] DIREZIONE - 11-34, 11-35 REDAZIONE - [illegible] CRONACA (INTERCOMUNALE).

Un'intervista col primo ministro della Nuova Zelanda

Londra, 23, [illegible]

Il corrispondente dell'*Agenzia Reuter* ha intervistato il primo ministro della Nuova Zelanda, Massay, sul discorso tenuto da Solf, ministro tedesco delle colonie. Massay, dopo aver rilevato che Solf ed i suoi colleghi sanno benissimo che l'unica loro speranza sta in una politica di pace fatta per mezzo delle manovre pacifiste e che essi rimarranno ancora una volta delusi, ha parlato della dichiarazione di Solf che la Germania non seguiva una politica di oppressione nè in Africa, nè nelle isole del Pacifico. «Posso affermare — dice Massay — che la Germania è odiata e detestata dalle razze indigene delle isole del Pacifico, le quali invece mostrarono per la Gran Bretagna e per i suoi alleati la loro simpatia nel modo più pratico. Mai ho inteso parlare di indigeni di una qualsiasi isola occupata dalla Germania prima della guerra, i quali volessero battersi per la Germania. Quanto a noi, anglo-sassoni del Pacifico, non abbiamo dimenticato la distruzione di navi sulle nostre coste, nè gli annegamenti dei nostri compatrioti. Sappiamo come i tedeschi poterono ottenere il permesso di stabilire stazioni radiotelegrafiche, quartieri generali di sottomarini o di squadriglie aeronautiche e di fare tutti gli altri preparativi dell'offensiva che abbiamo imparato a conoscere nel 1914. Abbiamo fatto l'esperienza dei sistemi di penetrazione pacifica presa dei metodi di guerra e combatteremo fino a che la Germania non abbia espiato i suoi delitti se è possibile, e non dia garanzia di una buona condotta per l'avvenire. Fino a quel giorno non si dovrà permettere alla Germania di essere annoverata fra le nazioni civili dell'universo».

L'ammirevole stato d'animo dei soldati francesi

Parigi, 23.

Il corrispondente dell'Agenzia Havas dal fronte francese descrive l'ammirevole morale delle truppe alleate fra l'Aisne e l'Oise. Ovunque la gioia splende sui volti dei soldati vittoriosi. Questi non sentono la fatica e non pensano a riposarsi, poichè dovunque i tedeschi cedono. Nella sua fuga precipitosa il nemico ha abbandonato una quantità prodigiosa di materiale, mucchi di granate, di cartucce, di armi, di tenachere e di vesti. L'indietreggiamento del nemico è stato così precipitoso che gli ufficiali di un reggimento francese, entrando in un villaggio, hanno consumato essi stessi un pranzo che era stato servito per gli ufficiali tedeschi. La ritirata nemica è assai disordinata; tutte le strade e le retrovie sono ingombre di truppe e di cannoni e di materiale; numerosi treni risalgono affrettatamente verso nord, molestati dai nostri aviatori.

Patriottico discorso di un prete cattolico americano

Chicago, 22.

[illegible]

Fate tutti il vostro dovere come cavalieri della Croce».

Un vapore americano silurato

Washington, 22.

Il vapore americano *Montano* è stato silurato ed affondato in acque estere il 16 corrente. Tre uomini dell'equipaggio sono periti. Sono stati sbarcati 80 superstiti.

Un terribile ciclone nel Minnesota

New York, 22.

Telegrafano da Minneapolis, 22: Un ciclone si è abbattuto la notte scorsa sulla città di Tyler. Vi sono da 50 a 100 morti. Il quartiere commerciale della città è completamente distrutto. Il vento ha fatto deviare un tram. 12 persone sono rimaste uccise e parecchie ferite. (*Stefani*).

Gli impiegati dello Stato e il caro viveri

Roma, 23, notte.

Si sono riunite a Roma tutte le Organizzazioni di classe degli impiegati di Stato per richiedere al Governo miglioramenti economici, atti a proporzionare gli stipendi all'elevato costo della vita. La Commissione esecutiva nominata all'uopo e nella quale sono rappresentate tutte le categorie e tutte le organizzazioni di pubblici funzionari, ha chiesto un'udienza al presidente del Consiglio dei ministri ed al ministro del Tesoro per presentare il seguente ordine del giorno: «Gli impiegati delle pubbliche amministrazioni in Roma, riuniti con le rappresentanze di tutte le organizzazioni, di fronte al problema del costo della vita divenuto per essi insolubile, angoscioso ecc. ecc., reclamano dal Governo che sia fatto diritto a condizioni quanto mai penose che non possono essere più oltre sopportate o sia almeno conservato agli impiegati delle pubbliche amministrazioni il valore reale degli stipendi che essi godevano prima della guerra, elevandone il valore nominale proporzionalmente all'effettivo costo della vita; che a non rendere frustraneo il provvedimento invocato sia con validi mezzi agevolato l'acquisto di generi di prima necessità e controllato dallo Stato il mercato di essi al fine di impedire sia ingiustificati aumenti, sia artificiose scomparse dei generi stessi e si eviti così che la più santa delle guerre di liberazione si trasformi nell'interno del paese in un mezzo per realizzare le più esose vessazioni di rapacità e di tirannia e dissanguare le classi meno abbienti di cittadini».

Richieste di postelegrafonici

Roma, 23, sera.

Il Comitato centrale dell'Unione nazionale postelegrafonica ha deliberato di presentare al ministro delle poste on. Fera le seguenti richieste: 1.o un'indennità caro-viveri pari allo stipendio, da tenere poi al corrente secondo le variazioni del costo della vita; 2.o ai capi famiglia un supplemento mensile dato da una quota da stabilirsi in proporzione del numero delle bocche a carico; 3.o che tali benefici siano incondizionatamente estesi a tutti coloro che in qualunque modo esplicano la loro attività nei servizi dell'amministrazione postelegrafonica, dipendendo la resistenza del paese, oltrechè da virtù d'animo, da un minimum necessario che lo Stato non può non garantire a tutti. Come base della quota di cui alla seconda richiesta potrebbe assumersi ad esempio il costo medio di una razione unitaria giornaliera di pane moltiplicato per il numero dei giorni del mese a cui si riferisce lo stipendio.

Un decreto pel consumo dell'energia elettrica

Roma, 23, sera.

E' in corso un Decreto luogotenenziale che equiparerà tutti i consumatori di energia elettrica. Coloro che consumano meno di cinque chilowatts mensili saranno obbligati al pagamento del soprapprezzo [illegible] in seguito ai provvedimenti causati dallo stato di guerra.

Le ultime battute della polemica

Roma, 23, [illegible]

Secondo questi giornali siamo presumibilmente alle ultime battute della polemica sulla politica estera. Ma la discussione accenna a trasferirsi nel campo politico. Si manifesta una duplice reazione contro la campagna avversa alla politica estera dell'on. Sonnino. Si agitano cioè a favore della politica dell'on. Sonnino gli elementi delle provincie adriatiche e quelli delle terre irredente. E' stata indetta una riunione di sindaci delle principali città dell'Adriatico, si pensa di organizzare una serie manifestazione a questo proposito e, precisamente per tale scopo vi è stata oggi a Roma una prima riunione. Un'altra riunione ha già avuto luogo a Roma tra i deputati delle terre irredente italiane al Parlamento austriaco ed alle Diete provinciali della Dalmazia. Fu deliberato di promuovere un'efficace agitazione in favore delle terre italiane irredente.

A questo proposito l'*Avanti* scrive: «Possiamo assicurare che la campagna entrerà in una nuova seria fase. I sonniniani sono decisi a ricorrere subito alla controffensiva per ridare al loro capo quell'aureola di grandezza che era offuscata nei giorni scorsi ed oggi, qualcuno faceva la voce molto grossa ed affermava che non sarà difficile spiegare la frase del *Giornale d'Italia* intorno agli «elementi stranieri». Oggi, in proposito, c'è stata una riunione dei pezzi grossi dell'irredentismo residenti a Roma e pare che fra qualche giorno si avranno delle pubbliche manifestazioni per certi circoli dietroscena della polemica».

Il «Giornale d'Italia» dedica un articolo intitolato: «Pitturate le America», nel quale esamina i nuovi appunti del «Corriere della Sera» all'on. Sonnino. Il «Giornale d'Italia» tra l'altro scrive: «Gli americani hanno dovuto accorrere anzitutto in Francia per parare la minaccia che gravava sugli eserciti francese ed inglese e fu fortuna che arrivassero in tempo per cooperare a battere l'esercito tedesco e salvare Parigi. In Italia, invece, potemmo battere colle sole nostre forze l'esercito austro-ungarico. Dunque, gli americani andarono dove urgeva il maggiore pericolo. Ma essi vengono e verranno anche in Italia, anche senza il permesso del «Corriere della Sera», che vorrebbe trattenerli al di là dell'Atlantico, tanto per poter dimostrare che Sonnino fa una cattiva politica, che i jugoslavi di America sono potenti... Il «Corriere della Sera» avrà veduto che tutta la stampa italiana, senza distinzione di parte, è insorta a protestare contro la sua manovra inconsultamente volta, per smania di armeggiare un uomo, a mettere in causa le relazioni tra l'Italia e l'America, che sono basate sulla più completa, reciproca e fattiva fiducia e solidarietà. Non è certo fare opera avveduta nell'interesse dell'Italia cercare di porre il Trattato di Londra come un ostacolo tra i due paesi, come se il nostro potente alleato d'oltre Atlantico avesse disposizioni meno favorevoli verso l'Italia a cagione del Trattato, che [illegible]

Il problema del combustibile

Roma, 23, sera.

[illegible]

Per la vendemmia e pel raccolto del riso

Roma, 23, [illegible]

[illegible] riferiscono specialmente alla questione della mano d'opera ed a quella dei trasporti ferroviari. Si assicura che i provvedimenti già reclamati dagli interessati riusciranno di grande vantaggio alle regioni vinicole e serviranno ad eliminare in tempo gli inevitabili inconvenienti. Come già per la mietitura, il ministero d'Agricoltura dovrà procedere all'organizzazione della mano d'opera necessaria per il raccolto del riso; per cui verrà scelta gente pratica per tale lavoro. Nella sfera governative si dice che il buon esito dato dalla mietitura fa affidamenti sull'esito altrettanto favorevole del raccolto del riso, che si annunzia abbastanza buono, per quanto non pari a quello dello scorso anno.

Una importante sentenza per gli impiegati emanata dalla Cassazione romana

Roma, 23, sera.

Le Sezioni unite della Cassazione di Roma hanno emesso un'importantissima sentenza riguardante gli impiegati. La sentenza stabilisce che qualunque impiegato, ordinario, straordinario, avventizio od assimilato dipendente da enti pubblici (Banca d'Italia, Banchi di Napoli e Sicilia, Istituto nazionale delle Assicurazioni, Cassa nazionale di Previdenza per la vecchiaia degli impiegati, Cassa Nazionale infortuni, Casse di risparmio, ecc.), che aveva almeno un anno di prestato servizio al momento del richiamo alle armi, ha diritto, giusta il Decreto luogotenenziale 1.o marzo 1916, N. 9407, alla conservazione del posto ed alla corresponsione dello stipendio dal giorno del richiamo sino alla cessazione del servizio militare, nonchè l'indennità caro-viveri di cui ai Decreti luogotenenziali 2 settembre 1917 e 10 marzo 1918.

Per i nostri combattenti all'estero

Roma, 23, sera.

Sotto il patronato di S. A. R. la principessa Bona di Savoia, si è formato un Comitato di signore e signorine a favore dei nostri soldati che combattono all'estero. Il Comitato si propone di costituire in tutte le città d'Italia dei gruppi di signore e signorine, che confezioneranno pacchi di doni per i nostri soldati combattenti all'estero. Per meglio ordinare il lavoro è stato stabilito, d'accordo colle Autorità competenti, che le provincie di Roma, Milano e Torino lavoreranno per le truppe in Francia, Genova, Ancona e Firenze per le truppe di Macedonia; l'Italia Meridionale e le isole per i combattenti di Albania. Presidente del Comitato è la contessa Robilant, e del gruppo di Roma la principessa Di Piombino.

Scomparsa di due alpinisti

Milano, 23.

Il 3 agosto sono partiti da Milano, per una gita in Val d'Aosta, col proposito di tentare l'ascensione del Gran Paradiso, due alpinisti milanesi, l'ing. Fadoni, abitante in viale Principe Umberto, 6 ed il suo amico Martino Gamma, di anni 32, abitante in via Paolo Giovio, N. 2, con negozio di cartoleria in corso Vercelli, 30. Tre giorni dopo la partenza mandarono qualche cartolina illustrata alle rispettive famiglie da Visp (Svizzera), e dopo di allora non hanno dato più notizia di sè. Una di tali cartoline diceva che si sarebbero diretti a Cogne, in Val d'Aosta. Il silenzio prolungato di entrambi ha fatto supporre alle famiglie che fossero stati fermati dalle Autorità svizzere per avere sconfinato senza autorizzazione, ma le ricerche fatte non hanno avuto alcun risultato. Si è temuto quindi sia capitata loro qualche disgrazia durante l'escursione alpinistica, ed una sorella del Gamma si è recata a Visp alcuni giorni or sono per organizzare delle ricerche da parte di alcune squadre sia nel versante italiano, che in quello svizzero. Sinora però non si sa nulla di concreto.

Domani in appendice:
PADRE!
di Giulio Claretie

Un manuale d'igiene "gratis,,

Si è pubblicata in un volume di 64 pagine, con illustrazioni, l'XI.a Edizione delle Istruzioni per l'applicazione a domicilio della CURA ARNALDI.

Il testo, radicalmente modificato, rende oggi possibile l'applicazione della Cura a Domicilio con una perfezione, esattezza ed efficacia mai finora raggiunte.

Inoltre esso costituisce un prezioso Vade-mecum d'igiene individuale, inspirato a criteri assolutamente innovatori, utili per tutti.

Si invia gratuitamente dietro richiesta alla COLONIA DELLA SALUTE D. ARNALDI, Via del Clementino, 91, ROMA.

EMORROIDI
guarite senza operazione cruenta.
[illegible]
Prof. Dott. ... RIVALTA - [illegible]

Prof. Dott. ORRIGO Cav. G.
OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA
VIA NIZZA, 15 piano nobile — Dalle ore 11 alle 13 e dalle 15 alle 16 feriali - 10-12 festivi.

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI
Tonico ricostituente del sistema nervoso
L. 5 il flacone - Tassa compresa

NERVOSI
Attesto che mia figlia adottiva Clelia si è liberata da gravi attacchi epilettici-isterici colla Nervina del Chimico Valenti di Bologna. Contessa V. Sosso - Ancona. 10076-7

E' un gioiello benefico che porta alle Dame Latine quel talismano di bellezza e di gioventù che è l'Eau de Cologne Séguin. 10646 D
In vendita nelle Primarie Profumerie
A. SÉGUIN, Fabricant - 3, Rue de Modla, BORDEAUX

AVVISO D'ASTA

Si rende noto che alle ore 15 del giorno 3 settembre avrà luogo, presso il 1.o Stabilimento automobilistico (Stadium) Torino, la vendita all'asta pubblica dei seguenti autoveicoli: N. 2 Diatto, N. 14 Fiat, N. 2 Rapid, N. 1 Soc. Mecc. Bresciana, N. 4 Aquila, N. 1 Isotta Fraschini, N. 1 Alfa, N. 2 Caesar, N. 1 Mors, N. 8 Itala, N. 1 Züst, N. 4 Nazzaro, N. 2 Scat, N. 1 Aegus, e N. 6 motori di tipi diversi.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione del D. C. [illegible], in Bologna; al 1.o Stabilimento Automobilistico (Stadium) Torino ed ai Comitati regionali di Mobilitazione Industriale. Gli avvisi d'asta sono esposti all'albo pretorio dei principali Comuni del Regno.

Il direttore dello Stabilimento: Ten. Col. Franceschi.

AVETE MAI PENSATO

in causa di quali malattie avete perduto i genitori, i fratelli, i vostri figli? se i vostri figli possono nascere e crescere sani o piuttosto ammalati? a prevenire i mali della cosidetta ereditarietà di famiglia? Depurate periodicamente dagli umori nocivi il vostro sangue spesso inquinato per errori di giovenù.

Ad un primo disturbo, ad ogni male che vi insiste, ricorrete alle «PILLOLE LOCATELLI» (Marca «Rondine» depositata).

Depurative - Rinfrescative - Ricostituenti del Sangue, del Corpo, degli Umori.

Flac. L. 6 - Cura completa due flaconi L. 12, franco di ogni spesa nel Regno verso vaglia postale. 10664 V

FARMACIA CENTRALE TULLIO LOCATELLI — PADOVA

WALTER MARTINY - Industria Gomma

SOCIETÀ ANONIMA

SEDE IN TORINO

RELAZIONE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE presentata alla Assemblea Straordinaria degli Azionisti tenutasi in Torino il 20 Agosto 1918 nei locali della BANCA ITALIANA DI SCONTO.

Signori Azionisti,

[illegible]

[illegible] di detta gomma piene e corrispondere così sempre meglio alle crescenti necessità di guerra.

Abbiamo inoltre in corso un nuovo impianto per la spalmatura dei tessuti senza i gas asfissianti, impianto che abbiamo iniziato dietro speciali sollecitazioni delle superiori Autorità militari.

Ora, ciò porta come conseguenza la necessità per noi di tenere in magazzino dei quantitativi di materie prime sempre più importanti — anche perchè, colla penuria dei trasporti, più difficili riescono ora i rifornimenti — e di mantenere delle cifre di crediti assai elevate. Le materie prime, come ben sapete, devono essere pagate in anticipo, trattandosi di merci greggie di importazione d'oltremare, mentre i crediti, soprattutto quelli verso il Governo, non trovano sempre quella pronta liquidazione che sarebbe desiderabile. Quindi immobilizzo di fondi e perdite di interessi non lievi.

Alcune cifre che rileviamo dalla situazione contabile al 30 giugno u. s. vi persuaderanno anche meglio della fondatezza della nostra proposta: la nostra Società trovavasi, infatti, a tale epoca, esposta verso la Banca per oltre L. 6 milioni e tale suo debito era inerente in seguito a circa L. 6 milioni, pel fatto di nuove partite di gomma greggia assegnatele nel frattempo dal Governo, pel suo fabbisogno di guerra.

Per contro, al 30 giugno, la nostra società vantava dei crediti verso il Governo e verso clienti per oltre L. 6 milioni.

Noi ci siamo anche da tempo preoccupati per una razionale sistemazione della nostra Azienda pel dopo guerra, quando le gomme piene per camions non avranno più il largo consumo attuale.

Ed il nostro programma si riassume è altrettanto semplice che razionale: dare innanzi tutto maggior sviluppo agli altri articoli di nostra fabbricazione — impermeabili e tacchi gomma — che vennero finora, per la necessità della guerra, alquanto negletti ed iniziare gradatamente nuove lavorazioni, indirizzando essenzialmente la nostra attività verso quegli articoli di grande consumo che prima della guerra, ci pervenivano in massima parte dall'estero.

Non dubitiamo che vorrete quindi approvare la nostra proposta di aumento di capitale, nella misura sopra esposta, che ci darà modo di continuare degnamente il nostro programma di guerra e d'iniziare quello del dopo guerra, senza dovere far troppo ricorso al credito, che — siamo lieti dichiararlo — abbiamo però sempre trovato largo e facile.

Vi proponiamo inoltre, in via subordinata, di aumentare il numero dei consiglieri, portandolo a sette e modificare quindi gli articoli 4 e 19 dello Statuto Sociale come segue:

Art. 4 attuale	Art. 4 modificato
Il capitale sociale è di L. 6.000.000 diviso in 30 mila Azioni di L. 200 caduna, e potrà essere aumentato anche con emissioni di azioni, ecc.	Il capitale sociale è di L. 12.000.000 diviso in 60 mila Azioni di L. 200 caduna, e potrà essere aumentato anche con emissione di azioni, ecc., ecc.
Art. 19 attuale	**Art. 19 modificato**
Il Consiglio di Amministrazione è composto di cinque membri. I Consiglieri, ecc., ecc.	Il Consiglio di Amministrazione è composto di sette membri. I Consiglieri ecc., ecc.

Se approvate la nostra proposta, noi intenderemmo, nell'interesse della nostra Società, dare esecuzione all'operazione dell'aumento del capitale nel prossimo settembre, dando alle nuove Azioni la decorrenza dal 1.o luglio 1918.

Al riguardo vi facciamo ancora osservare che le Azioni del precedente aumento di capitale da L. 4 milioni a L. 6 milioni sono già state tutte liberate.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

L'aumento del capitale sociale da L. 6 milioni a L. 12 milioni, venne approvato alla unanimità con mandato al Consiglio di Amministrazione di stabilire l'epoca e le modalità della operazione.

Venne quindi portato il numero dei consiglieri a sette colla nomina del Cav. Achille Venzaghi e del tenente Mario Scioldo.

ANSALDO
Capitale versato 500 milioni
OGGI
SI CHIUDE
La Pubblica Sottoscrizione Nazionale delle Nuove Azioni
Entro il 31 corrente sarà stabilito il numero di Azioni che verrà assegnato a ciascun sottoscrittore in rapporto al quantitativo disponibile.

Giornali e Riviste

[illegible]

La Tribuna Illustrata [illegible]

Nota speciale [illegible]

Cronaca Cittadina

La cooperazione nel mondo ferroviario

E' imminente la costituzione legale e definitiva di una grande cooperativa di consumo fra ferrovieri di questo Compartimento, improntata al solo criterio di una efficace tutela degli interessi della classe coll'agevolare e regolare la distribuzione di tutti i generi di maggiore consumo, ricercando attraverso ad una Amministrazione agile ed economica una notevole diminuzione sui prezzi correnti della piazza. Il Comitato provvisorio all'uopo costituitosi, con sede presso la locale Sezione dell'Unione Nazionale Impiegati Ferroviari, nel quale sono rappresentate tutte le categorie di personale e tutti gli Uffici, Stazioni, Magazzini, Officine, Scali Merci, ha da tempo iniziato, con esito soddisfacente, pratiche coll'Amministrazione Ferroviaria e col Capo Compartimento per averne l'appoggio in fatto di trasporti, locali ed ottenere l'anticipo del capitale azionario, ed ha proceduto alacremente alla raccolta delle adesioni che a tutt'oggi superano il migliaio e vanno dagli ispettori al manovale, iniziando così una simpatica ed oltremodo significativa fusione di tutte le energie della lunga classe ferroviaria, foriera certo di buoni frutti, specie nel campo della cooperazione.

Nel segnalare tale provvida iniziativa, che non mancherà certo di [illegible] l'appoggio del locale Consorzio di Approvvigionamento, trattandosi di una numerosa quanto benemerita classe, ricordiamo come in altri centri, Roma, Firenze, Bologna, ecc., iniziative del genere già funzionano, cordialmente appoggiate ed agevolate dagli Enti governativi, apportando, in questi tempi di sfrenata speculazione bottegaia e politica, un sano ed onesto concetto di cooperativismo, al di fuori delle preoccupazioni di partito ed a tutto vantaggio dei singoli soci. [illegible]

L'arrivo dell'on. Giolitti

[illegible]

Per inosservanza delle prescrizioni annonarie

[illegible]

Seguendo la Cronaca

Indispensabile per ogni Signora

[illegible]

I Divertimenti

Chi non ha visto "Thea" si affretti al "Ghersi"...

[illegible]

"L'elegante canaglia di Parigi"

[illegible]

"La mano misteriosa"

[illegible]

Ultimi due giorni di "P. L. M." al Cinema Ambrosio

[illegible]

Le nuove danze al "Jardin d'Été"

[illegible]

Gabriele D'Annunzio

[illegible]

"Ursus... ma non è un orso... è l'Elefante prodigio"

[illegible]

Una "rentrée" nuovissima di Lyda Borelli

[illegible]

La riapertura del "Royal" ha luogo oggi

[illegible]

"Il Tank della Morte"

[illegible]

STABILIMENTI ROMANO

[illegible]

CARABINIE

[illegible]

Le avventure di Gyp oggi al CINEMA SPLENDOR

Oggi e domani «Le avventure di Gyp» [illegible] «La felicità», di Alfredo Testoni, con Linda Pini.

"Fregoli" ripete la sua serata

L'inconveniente già lamentato si è ripetuto ieri sera. Molta gente ha dovuto [illegible] per aver trovato esauriti tutti i posti del Teatro del Parco Michelotti. [illegible]

"GRAZIELLA" di Lamartine al Cinema-Teatro Vittoria

Mentre proseguono con successo le repliche di questo gioiello [illegible]

M. Di Marzio e Andrea Habay

E' una storia d'amore ingenua e delicata [illegible]

Un cadavere nel Po

[illegible]

REATI E PENE

Un fratricida

(Tribunale Militare)

[illegible]

Un'ordinanza di rinvio che stabilisce un precedente

(Tribunale Penale)

[illegible]

Il silenzio è d'oro...

[illegible]

Stato Civile di Torino

[illegible]

Come una capigliatura corta e rada può essere resa lunga ed abbondante in 30 giorni

Pratiche prescrizioni contro la calvizie

[illegible]

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole commerciale — Centesimi 10 per parola — Minimo L. 3

[illegible]

Lezioni e Traduzioni — Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

[illegible]

Rappresentanti, viaggiatori — Centesimi 10 per parola — Minimo L. 3

[illegible]

Collegi, Istituti, ecc. — Centesimi 10 per parola — Minimo L. 3

[illegible]

Automobili, biciclette e sports — Centesimi 10 per parola — Minimo L. 3

[illegible]

Offerte d'impiego — Centesimi 10 per parola — Minimo L. 3

[illegible]

Domande d'impiego — Centesimi 10 per parola — Minimo L. 3

[illegible]

Ospitalità, Smarriti, Ritrovati, Cessioni d'Aziende — Centesimi 10 per parola — Minimo L. 3

[illegible]

Vendite, affitti, acquisti — Ville, Case, terreni — Centesimi 10 per parola — Minimo L. 4

[illegible]

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati — Centesimi 10 per parola — Minimo L. 3

[illegible]

Annunzi vari — Centesimi 10 per parola — Minimo L. 3

[illegible]

Continua Corso Ferrucci, 34, presso Barlephier — La Liquidazione Volontaria Albergo Vittoria e Paradiso

[illegible]

Istituto delle Opere Pie di San Paolo in TORINO

BENEFICENZA E CREDITO

CREDITO FONDIARIO

AVVISO

[illegible]

Torino, 24 Agosto 1918.

[illegible]

Cartiere L. DE MEDICI e C. - Sede in Cirié

Società in Accomandita per Azioni

Convocazione d'Assemblea ordinaria

[illegible]

ORDINE DEL GIORNO:

[illegible]

IN CANTINA VINI

[illegible]

F.I.A.T.

SOCIETÀ ANONIMA - SEDE IN TORINO

Capitale versato L. [illegible]

Cambio Certificati Provvisori

Si avvisano i Signori Azionisti [illegible]

Banca Commerciale Italiana, Sede di Torino.
Credito Italiano, Sede di Torino.
Banca Italiana di Sconto, Sede di Torino.
Banca A. Grasso & F., Via S. Teresa.
Banca Fratelli Cortona, Via Lagrange.

Torino, 22 Agosto 1918.

L'Amministrazione.

ALBERGO DELLA MINERVA

ROMA

[illegible]

FORMAGGIO a L. 1.75 il Kg.

[illegible]

OLIO-VERNICE

BREVETTATO

[illegible]

I. PEZZONI & C.

Fabbrica VERNICI — COLORI — SMALTI

[illegible]

GRAN MAGISTERO DELL'ORDINE MAURIZIANO

Torino - Viale Stupinigi

Il 29 agosto 1918, alle ore 14, si terrà l'incanto per l'affittamento [illegible]

PEL DOPOGUERRA

La Ditta

Fratelli Bertarelli - Milano

ha organizzato una grande

Fabbrica di Macchine da Scrivere

UFFICIALI ESERCITO e MARINA

CESSIONE 5 STIPENDIO

[illegible]

INGRANDIMENTO

Fotografico L. [illegible]

RITRATTO

[illegible]

ERNIE

[illegible]

VENE

[illegible]

Specialista Malattie Veneree, della Pelle e Sifilitiche

Cure rapide e moderne

[illegible]

DENTIERE

[illegible]

MALATTIE VENEREE

Cure scientifiche moderne

Dr. G. ZOKI [illegible]

MALATTIE

[illegible]

Prof. Bovero

[illegible]

Dott. WYSS — Via Po, 52 [illegible]

LEVATRICE

[illegible]

LEVATRICE SPECIALISTA

G. DEVALLE, Via Bologna, 48 [illegible]

LEVATRICE

[illegible]

LEVATRICE

[illegible]

Premiata Levatrice [illegible]

LEVATRICE A. MANELLA

[illegible]

OSTETRICA

[illegible]

OSTETRICA

[illegible]

OSTETRICA

[illegible]

Torino, 1918 — Tip. FRASSATI e C.

ULTIME NOTIZIE

La pressione francese per l'accerchiamento di Noyon

PARIGI, 23, notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Tra la Matz e l'Oise violenta azione di artiglieria durante la giornata. Le nostre truppe hanno passato la Divette nella regione di Evricourt. Tra l'Ailette e l'Aisne i nostri progressi sono continuati ad est di Bagneux e ad ovest di Crecy au Mont. Giornata calma sul resto del fronte.

Il comunicato tedesco dice: Gruppo di eserciti del principe Rupprecht e del generale Boehn: Attacchi parziali nemici a nord-ovest di Bailleul e dalle due parti della Lys furono respinti con un contrattacco. Gli inglesi continuarono con tutta la loro forza l'attacco cominciato il 21 agosto a nord dell'Ancre e risospingendo il fronte dell'Ancre a nord di Albert estesero il fronte d'attacco sul settore da Albert alla Somme. Questo tentativo di sfondamento nemico in grande stile non riuscì affatto fin dall'inizio. Sul campo di battaglia a nord-ovest di Bapaume, nell'attesa degli attacchi nemici, nostre [illegible] attraversarono l'avversario tra Moyenneville e Mirvaumont. Esse si urtarono dappertutto al nemico che stava preparando i suoi attacchi nelle posizioni di partenza; così gli attacchi inglesi preparati per il mattino furono spezzati. Il nemico attaccò ancora più volte durante la giornata soprattutto in direzione di Puisieux e di Beaumont-Hamel, ma fu dovunque respinto.

Forti attacchi avversari provenienti da Albert non riuscirono sotto il nostro fuoco. Tra Albert e la Somme il nemico attaccò sotto la protezione di un fuoco intensissimo e penetrò momentaneamente oltre la strada Albert-Bray in direzione d'oriente. Nostri [illegible] contrattacchi respinsero il nemico al di là della strada nelle sue posizioni di partenza. A nord di Bray il nemico sferrò un attacco di cavalleria. Combattimenti parziali continuarono sul campo di battaglia sino nella notte. Tra la Somme e l'Oise la giornata fu generalmente calma. Forti combattimenti di fuoco a sud della Somme, che divennero più deboli nella mattinata.

All'alba attacchi francesi presso Fresnoy-les-Roye non poterono svilupparsi che parzialmente sotto il nostro fuoco e furono respinti. Scontri di fanteria sulla Divette. Tra l'Oise e l'Aisne in correlazione col trasferimento della nostra linea dietro l'Oise operato il 20 agosto entrarono le nostre truppe nella notte dal 21 al 22 senza essere disturbati dal nemico dietro l'Ailette. Nostre compagnie rimaste ancora sulla riva occidentale dell'Ailette in questo settore [illegible] forti attacchi avversari tra [illegible] e Pont-Saint-Mard. Attacchi parziali nemici fra l'Ailette e l'Aisne non riuscirono sotto il nostro fuoco e in contrattacchi. — Gruppo di eserciti del Principe ereditario tedesco: Tra Bazoches e Fismes respingemmo con attacchi locali linee di posti americani e riacciammo contrattacchi nemici.

Le conferenze di Berlino

Un articolo di Tisza sull'agitazione slava

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 23, notte.

Il *Lokal Anzeiger*, a proposito della conferenza di Payer e Hintze coi capi-partito del Reichstag, dice che fu constatato che la Russia consente allo statu quo creato dal distacco degli Stati di confine. Quanto all'occidente, risultò dai colloqui austro-tedeschi al Quartier Generale il pienissimo accordo cogli alleati circa i problemi militari e gli scopi della guerra. I fini di guerra tedeschi saldamente circoscritti rispondono ai problemi vitali del popolo tedesco. Sin ai nemici di abbandonare la loro volontà di annientamento degli imperi centrali e di riconoscere giustamente le pretese degli imperi stessi. Il trattato addizionale colla Russia sarà presentato al Reichstag quando si radunerà in novembre. La *Frankfurter Zeitung* afferma che il vice-cancelliere Payer ha comunicato ai capi-gruppi della Camera che i negoziati con la Russia per completare il trattato di Brest-Litowsk saranno fra breve terminati. Quanto agli scopi di guerra, [illegible] fra gli imperi centrali [illegible] e non si deve [illegible] il carattere difensivo della guerra.

[illegible]

L'impressione prodotta nella Monarchia austro-ungarica dalla sollevazione morale degli slavi si manifesta in un articolo che Tisza pubblica nella *Igazmondo*, invitando tutti i magiari alla concordia allo scopo di lottare contro i nemici esterni ed interni. Tisza accenna le tristi condizioni dell'Austria, ove la fellonia degli czechi [illegible]. Scrive: «Mentre li vediamo [illegible] lo Stato [illegible] ad ovest, a nord, a sud, e diventare sempre più pericoloso, anche l'[illegible] dei [illegible] jugoslavi trova [illegible] in Croazia. E' necessario, pertanto, che tutti i veri fedeli [illegible]».

Si ha da Budapest che [illegible], comandante il settore del Trentino, pregò quella Università di [illegible] la sua proclamazione a dottore onorario con una lettera, nella quale dice: «La pace forse non è più tanto lontana da non concedere di protrarre la [illegible]».

Si apprende da [illegible] che il castello dell'[illegible] professore germanico [illegible] sul Welfenstein fu distrutto dal fuoco, nonchè le genti del [illegible] italiani, fra cui quelle dello Stelvio, rifiutarono di partecipare all'opera di spegnimento.

Un complotto antirivoluzionario a Nijni Novgorod

Torino, 23, notte.

Si annuncia da Berlino che la Germania [illegible]

(Stefani).

Attacchi nemici respinti sul basso Semeni

COMANDO SUPREMO, 23.

ALBANIA. — Ieri all'alba il nemico attaccò le nostre linee avanzate sul basso Semeni e sulle alture di Mali Tomorica. All'ala sinistra (basso Semeni) venne nettamente respinto; al centro (sud di Jagodina) riuscì inizialmente a progredire alquanto, ma venne prontamente arrestato. A destra (ovest di quota 1150) obbligò un nostro posto avanzato a ripiegare. Gli attacchi ripetuti nella giornata vennero ovunque respinti. Alcune diecine di prigionieri restarono nelle nostre mani.

DIAZ.

Il prezioso concorso dell'aeronautica italiana ed alleata

Roma, 23, notte.

Il prezioso concorso dato alla vittoria dall'Adige al Mare dall'aeronautica italiana, che costituirà sempre una delle sue maggiori glorie, è continuato con intensa attività ed ha riaffermato ancora una volta il nostro prevalente dominio dell'aria. Dal 1.o giugno al 20 agosto furono abbattuti col concorso dell'aviazione britannica e delle batterie antiaeree sul fronte italiano 392 apparecchi nemici e 10 palloni frenati. Il lavoro ammirevole dei nostri cacciatori è completato dalle giornaliere azioni di mitragliamento da bassa quota, sia in massa, sia con apparecchi isolati su trincee e truppe nemiche. I bombardamenti dall'alto, durante i giorni della battaglia sul Piave, hanno avuto caratteri e compiti speciali. Si sono svolti successivamente secondo un prestabilito e ordinato programma di azioni ripetute e tempestive su obbiettivi militari di grande importanza. Oltre 130.000 chilogrammi di bombe furono rovesciate sul nemico nel periodo di tempo sopraindicato in 18 azioni di guerra. Di queste, 20 furono compiute dai nostri dirigibili che, senza perdita alcuna, in condizioni atmosferiche spesso sfavorevoli, raggiunsero obbiettivi lontani e munitissimi di difesa e li danneggiarono efficacemente; le rimanenti 44 furono compiute dalla nostra squadriglia da bombardamento a massa e [illegible] in azioni diurne. Ricognizioni strategiche, che richiesero voli di eccezionale lunghezza e ardimento, vennero ripetutamente eseguite. Le più notevoli tra esse furono quelle su Lubiana, Zagabria, Innsbruck e Vienna. All'opera incessante e vigile di osservazione portarono valido contributo i palloni frenati con 1500 ascensioni. Prezioso concorso fu dato all'aeronautica italiana, anche in questo periodo di tempo, dalle aeronautiche alleate francesi ed inglesi: la prima dedicandosi più specialmente all'osservazione di artiglieria e coadiuvando ogni impresa di mitragliamento e di bombardamento, gli aviatori inglesi esplicando una notevolissima proficua attività in ogni campo, battendo giornalmente molteplici obbiettivi con bombardamenti e azioni di mitragliamento e riuscendo ad abbattere 153 velivoli nemici più 5 palloni frenati. Nello stesso periodo di tempo le perdite di materiali per opera del nemico da noi incontrate furono 24 velivoli italiani, 13 inglesi e 1 pallone frenato.

(Stefani).

Sfortunati raids aerei nemici su Treviso e sulla Laguna

(Per telegr. da uno dei nostri inviati spec. al fronte)

Zona di guerra, 23.

[illegible]

Vice L. A.

Un elogio degli italiani

Londra, 23, notte.

[illegible]

Gli imperi centrali ed il problema polacco

Pieno accordo col "Soviet,,

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 23, notte.

Il *premier* polacco Steczkowski si è dimesso definitivamente. Le dimissioni, motivate per malattia, sono più probabilmente causate dalla soluzione escogitata del problema polacco, che incontra opposizione vivace non solo a Vienna, ma benanco a Varsavia, sopratutto fra i partiti di Sinistra, i quali, secondo la *Germania*, vogliono il *referendum* per l'assetto dei confini e degli impegni futuri del paese. «Sono i sentimentali — dice questo foglio — mentre la massa della popolazione è assolutamente indifferente. Quanto alla Monarchia danubiana, dovrebbe essere soddisfatta di aver trovata l'aurea via media. Non sembra però che questa via media risolva ogni difficoltà. Almeno il deputato galiziano Abrahamovitz ha esposto nella *Freie Presse* altre idee a nome del suo popolo. Gli avversari della soluzione austro-polacca — egli dice — lavorano ad alta pressione per i loro scopi, affermando che i polacchi rinunciarono alla soluzione austriaca. Tale affermazione contrasta con le note decisioni delle assemblee dei fiduciari polacchi e del Club polacco, i quali scorgono nella soluzione austriaca l'unico modo di adempiere alle aspirazioni nazionali.

Se la Germania urta contro tante difficoltà in Polonia, trova invece il Soviet favorevole ai suoi propositi. Joffe, intervistato a Mosca dall'*Izvestia*, dichiarò infondate tutte le voci di inasprimento delle relazioni colla Germania. Questa non mira alla rottura colla Russia. L'opinione pubblica e il Governo, scorgendo la necessità di mantenere e rinvigorire le relazioni pacifiche con la repubblica, come consigliano gli interessi tedeschi. I negoziati sono stati conclusi con soddisfazione reciproca e non si vedono ostacoli al futuro sviluppo delle relazioni economiche commerciali fra i due paesi. Il Soviet ha incaricato Radek, capo-sezione della Mitteleuropa al Commissariato degli esteri, di recarsi a Berlino per informare quel Governo sulla situazione russa.

La stampa inglese ed il discorso del ministro tedesco delle colonie

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 23, notte.

Tralasciando le facilmente immaginabili repliche della *Morning Post* e del *Daily Express* al discorso del dottor Solf, ministro tedesco delle Colonie, l'*Express* esce [illegible] una schiacciante sconfitta militare della Germania, ecco che cosa dice il moderato *Manchester Guardian* sui nuovi scandali berlinesi in tema di pace. Dice che il discorso di Solf suona un poco migliore di tanti altri propagandisti altrove in Germania, ma che manca esso pure di candore. Solf, per esempio, accusa Balfour di aver dichiarato che l'Inghilterra vuol tenere tutte le Colonie tedesche. Invece, [illegible] Balfour non ha affatto negato le Colonie ad una Germania che nutra [illegible] intendimenti di pace, ma la sua difesa dei trattati di Brest-Litovsk e di Bucarest, [illegible] rivela un altro straordinario difetto di sincerità.

«Solf accusa Balfour — scrive precisamente il *Manchester Guardian* — di aver [illegible] che le colonie tedesche [illegible] della Germania [illegible] all'Inghilterra. Balfour non ha mai pretesto che le colonie tedesche saranno annesse all'Inghilterra e non ha nemmeno [illegible] che non saranno restituite alla Germania. Egli ha [illegible] detto che esse non saranno restituite alla Germania, quale essa è attualmente. E questa una distinzione di capitale importanza. Ciò che Balfour ha detto è che le colonie tedesche non devono essere restituite ad una Germania che voglia convertirle in basi per i sottomarini a scopo aggressivo e che voglia arruolare nelle sue colonie grandi eserciti neri pure a scopi aggressivi. Egli non ha rifiutato le colonie tedesche ad una Germania affatto diversa, purificata dalle intenzioni aggressive e pronta a prendere la sua parte di collaborazione nelle pacifiche opere di civiltà».

M. P.

I profughi agli Stati Uniti

Una mozione di Wilson

La preparazione industriale

Washington, 23.

[illegible]

Il [illegible] che l'America ha [illegible] più campi comune. Viene rappresentato dalla rapidità con la quale gli americani hanno improvvisato e sviluppato la loro colossale macchina bellica. La celerità con la quale un popolo pacifico, tutto dedito alle industrie di pace, è diventato uno dei più formidabili fattori nella lotta attuale, ha qualche cosa di fantastico. Abbiamo avuto occasione di vedere e di ammirare l'organizzazione dei grandi opifici di guerra in questo paese dalle risorse sconfinate, in cui non fanno difetto nè le materie prime, nè il denaro, nè il talento direttivo, e in cui il grande sforzo diretto verso uno scopo che non si perde mai di vista sembra obbedire alla bacchetta magica di una invisibile forza. I grandi cantieri, in cui vengono costruiti i bastimenti a serie, con vertiginosa rapidità, e le fabbriche di munizioni e di materiale bellico, che sono le più grandi e le più perfezionate del mondo, destano l'ammirazione e lo stupore non solo per le loro gigantesche dimensioni, ma per la inesauribile forza di volontà che tutte le pervade [illegible] della [illegible] organizzazione. Questa razza così [illegible], così energica, così ricca di [illegible] materiale e morale quale poche altre Nazioni [illegible] dal [illegible], le gigantesche concentrazioni di guerra [illegible] nel [illegible] della libertà e della civiltà. La Germania [illegible] degli Stati Uniti.

L'imperatrice di Germania ammalata

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 23, notte.

Si ha da Berlino che l'Imperatrice di Germania è ammalata nel castello di Wilhelmshoehe. I medici sperano che guarisca in qualche settimana. L'Imperatore Guglielmo ha interrotto il suo soggiorno al Quartier generale e s'è recato a Wilhelmshoehe. Secondo alcune informazioni, la malattia dell'Imperatrice sarebbe [illegible]. [illegible] de che la Sovrana è affetta da [illegible] fisico e morale causato dalle fatiche e dalle cure di quattro anni di guerra. [illegible]

La nuova indennità di guerra al personale ferroviario

Roma, 23, notte.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto: Art. 1.o Al personale ferroviario appartenente all'Amministrazione delle Ferrovie di Stato è concessa, a decorrere dal 1.o agosto 1918 e per la durata della guerra, una indennità mensile nella misura seguente: lire 60 se residenti in Comuni aventi una popolazione superiore a 90 mila abitanti; L. 45 se residenti in Comuni aventi una popolazione superiore ai 40 mila abitanti, ma non più di 90 mila; L. 30 se residenti in Comuni aventi una popolazione non superiore ai 40 mila abitanti, sulla base del censimento del 1911. — Art. 2. E' data facoltà al ministro dei Trasporti marittimi e ferroviari: a) di elevare l'indennità dall'una all'altra categoria immediatamente superiore, quando ne riconosca giustificato il provvedimento in relazione ai coefficienti che possono avere determinato un maggiore costo della vita; b) di elevare dalla terza alla prima categoria l'indennità nei Comuni con popolazione non superiore ai 40 mila abitanti quando in essi esistano impianti ferroviari di speciale importanza ed in considerazione dei coefficienti che possono avere determinato un eccezionale aumento nel costo della vita; c) di applicare l'indennità della seconda categoria per i tratti che saranno determinati nelle linee di diramazione dei centri ferroviari posti in Comuni con popolazione di 90 mila abitanti od in quelli per i quali sia stata elevata l'indennità alla prima categoria in ordine ai precedenti punti A e B. L'indennità è diminuita di un terzo per i celibi e vedovi senza prole, che non hanno persone di famiglia conviventi ed a carico e che [illegible] sullo stato di famiglia, nonchè per le [illegible] coniugate ad agenti dipendenti dalle Ferrovie di Stato. Le indennità di cui sopra sono corrisposte integralmente sino allo stipendio di lire diecimila inclusive, al netto dell'aumento percentuale, di cui al decreto luogotenenziale 10 febbraio 1918, N. 107. Per gli stipendi superiori sarà corrisposta un'indennità in misura ridotta sino a raggiungere con lo stipendio l'ammontare di lire 10 mila, aumentato dell'indennità di cui al comma precedente, a seconda della residenza e delle condizioni di famiglia. Alle guardabarriere (donne) ed alle gerenti fermate è corrisposta un'indennità mensile di lire 15 quando il congiunto a cui sono appoggiate percepisca l'indennità nella misura intera. In caso diverso è corrisposta l'indennità di L. 30. — Art. 3. Le disposizioni del presente decreto non riguardano: a) il personale avventizio assunto per bisogni saltuari, o straordinario, come gli ammessi in sostituzione di agenti sotto le armi, e per i quali l'Amministrazione ha facoltà di stabilire la retribuzione ritenuta necessaria nei singoli casi; b) il personale che si trova o sarà destinato a prestare servizio in Tripolitania e Cirenaica. — Art. 4. Dal 1.o agosto 1918 cessano di avere vigore le disposizioni del decreto luogotenenziale 13 agosto 1917, N. 1281.

Il processo dell'ing. Richetta ad Alessandria

Alessandria, 23, notte.

[illegible]

Il tenente Santamaria Francesco dà spiegazioni sul funzionamento del collaudo, come avvenne, non essendo presente il Campi e della sua forte [illegible] questi fu informato dell'esito; parla delle coperte che erano state rifiutate e portanti il timbro triangolare di Firenze e di altri particolari inerenti alla sua carica. A domanda dell'avvocato Errera il teste risponde che su tutte le partite rifiutate è obbligo apporre il timbro di rifiuto e precisamente su tutte le coperte, anche se queste non sono state visitate una ad una; aggiunge che coperte rifiutate una volta dall'Autorità militare in seguito a scrupoloso esame non possono più essere accettate, anche se offerte a prezzo inferiore. Il tenente [illegible] Eugenio era il consegnatario del magazzino: passò in seguito all'apertura dei colli trovandovi coperte col marco triangolare, rattoppate, [illegible]; si sospese allora il collaudo e se ne diede accurata relazione ai superiori. Rosaldi Lorenzo, Bencini Roberto, Mazzoni [illegible], Dabizzi Livio e Bonelli Giulio, sono i fornitori di Prato che vendettero le coperte al Richetta o al loro rappresentante Pippo. Affermano che si trattava di coperte di scarto in gran parte già rifiutate in precedenti collaudi militari; le vendettero a prezzi varianti fra le cinque e le sei e trenta ciascuna. Bardini Alfredo è impiegato presso la Ditta Gorini-Lampi: racconta i particolari che indussero il Richetta a sollecitare l'intervento del Campi nella fornitura delle 27.000 coperte e del viaggio di questi a Roma per concludere l'affare. Il teste però non fu mai a conoscenza che si introducessero nei magazzini coperte di rifiuto o di scarto; egli era in perfetta buona fede. Abate Alessandro fu in trattative per vendere coperte al Richetta; le tenne per parecchio tempo a disposizione finchè il contratto non fu concluso. Rindi Alfonso fu lui a trasportare le coperte giunte da Alessandria a Castello di Sesto San Fiorentino e poscia le riportò da Castello a Prato una volta ancora.

L'udienza ha quindi termine.

Morte del sen. Santamaria-Nicolini

Napoli, 23, notte.

E' morto ieri sera l'on. sen. Santamaria-Nicolini.

Era nato a Napoli il 1.o luglio 1830. Salito ai più alti gradi della magistratura, nel 1890 fu [illegible]

Un grosso scandalo a Napoli

Truffe per oltre due milioni — Arresto di due esattori e di un capo ufficio del Municipio.

Napoli, 23, notte.

In seguito allo scandalo scoppiato tempo fa nel servizio dell'Esattoria, furono arrestate, come a suo tempo vi informai, alcune persone, tra cui certo Pizzo, che menava vita mondana ed elegantissima. Le Autorità, continuando le indagini, accertarono che lo scandalo era ben più grave di quello che a tutta prima sembrava e che in esso erano implicate persone molto più autorevoli, e che inoltre esso non si limitava all'Esattoria affidata alla ditta Mion, ma si estendeva all'Ufficio tasse del Municipio ed all'Ufficio sussidi militari, che si trova presso il Municipio. Già vi informai dell'arresto di alcuni impiegati di quest'ultimo ufficio. L'altro giorno, poi, il commissario Polito, munito di un mandato di cattura emesso dal giudice istruttore incaricato delle indagini, si recò alla sede dell'Esattoria, e procedette all'arresto del direttore e gerente della ditta Mion, comm. Antonio Sbordone, e del figlio di costui, occupante la carica di vice-direttore. Quindi, recatosi nell'Ufficio tasse, in via Flavio Gioia, procedeva all'arresto del capo-ufficio, cav. Vincenzo Franchini. Questi arresti, sebbene la censura abbia permesso solo stanotte di parlarne, hanno prodotto in tutta la cittadinanza, dove se ne era sparsa la voce, viva impressione, trattandosi di persone molto conosciute e benestanti. Non è possibile dire a quanto ammonti la truffa, ma si assicura che essa supera i due milioni. Gli arrestati dovranno rispondere di associazione a delinquere, truffa continuata a danno dello Stato e del Municipio, nonchè di privati, e infine di falso e sottrazione di documenti.

La riunione del gruppo socialista

Roma, 23, notte.

L'*Avanti* pubblica la seguente informazione sulla riunione di ieri del gruppo parlamentare socialista: «Il gruppo parlamentare socialista si è riunito oggi a Bologna, nella Sala operaia, presenti circa venti deputati. Nessuna deliberazione è stata presa. La discussione si è svolta sull'ordine del giorno del prossimo Congresso nazionale e sulla politica interna ed internazionale. Domattina il gruppo si riunirà di nuovo ed in serata terminerà i suoi lavori. Si assicura che verrà diramata alle Sezioni ed ai compagni tutti una relazione sull'opera svolta dal gruppo parlamentare socialista».

NOTIZIARIO ITALIANO

Per inosservanza delle disposizioni sui consumi, ad Alessandria, sono state elevate ancora le seguenti denuncie alla competente autorità: Scarsi Angelo, di Stefano, dimorante a Roccagrimalda, per omessa denuncia di chilogrammi 37 d'olio d'oliva e per averlo acquistato a prezzo superiore al calmiere. Caviglia Maggiore di Agostino, Cavelli Ottavio fu Pietro e Gorino Davide fu Michele, dimoranti a Morbello, [illegible]

[illegible]

Il giudice istruttore ha emesso l'ordinanza definitiva del processo per l'incursione nemica su Napoli. Sulle uniformi requisitorie dell'avvocato militare, è stata modificata la primitiva imputazione di sciopero commesso in quella del reato involontario contemplato dall'articolo 73 del Codice penale, per l'esecuzione e gli imputati maggiore cav. Maggioni, Oreste Galasso, sergente Sorice, capitano Picardo e il telefonista Morra, sono stati rinviati al giudizio del Tribunale militare per avere involontariamente, per negligenza del proprio ufficio, facilitata l'incursione nemica. Sono assolti gli imputati Lepore e Di Fusco.

Di fronte al divieto della caccia stabilito per la provincia di Novara le Società dei cacciatori del Novarese hanno votato diversi ordini del giorno nei quali invocano che vengano fatte alla provincia le concessioni stabilite per quelle di Como, di Milano e di Pavia, facendo notare come il Novarese non abbia nessun contatto o rapporto con la zona di guerra o di operazioni militari. I reclamanti hanno poi ricordato il beneficio che nel campo alimentare apporterebbe la selvaggina, che abbonda assai nella provincia nostra.

Si è costituita a Novara una Lega tra le famiglie dei prigionieri di guerra, il cui Consiglio direttivo si è radunato per deliberare la miglior azione da svolgere. Venne discusso ed approvato un memoriale da presentarsi al presidente del Consiglio allo scopo di ottenere provvedimenti che valgano a migliorare le condizioni economiche e morali dei soldati prigionieri di guerra.

L'amministrazione provinciale di Novara ha allo studio i problemi della costruzione del canale Elena e quindi della navigazione interna e della derivazione d'acqua dal Sesia, dal Ticino e dai bacini montani. Di questa grande opera, che fa parte del programma che l'amministrazione della provincia intende svolgere dopo la guerra, da ampia illustrazione tecnica l'ing. comm. Maltoverni, che ha presentato in merito elaborate relazioni.

NOTIZIARIO ESTERO

Un telegramma da Amsterdam annuncia che il generale Polacoff, capo dell'esercito rosso [illegible]

[illegible]

Per i giovani del 1900 cancellati dalle liste della leva di terra

Roma, 23, notte.

Il *Giornale Militare* pubblica un manifesto, che sarà pubblicato dai prefetti e sotto-prefetti del Regno, col quale, in virtù del decreto luogotenenziale 14 luglio 1918, i giovani nati nel 1900, già cancellati dalle liste della leva di terra perchè in possesso dei requisiti per concorrere alla leva di mare, dovendo essere reiscritti nelle liste della leva di terra, sono invitati a presentarsi ai Consigli di leva di terra per l'esame personale ed arruolamento e per essere immediatamente incorporati nel Regio Esercito.

Gli spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.ia d'operette Maresca e Lombardo) — Ore 21: «La signorina del cinematografo», operetta in 3 atti di Carlo Lombardo.
PARCO MICHELOTTI — Ore 21: «Frugolì».
MAFFEI — Ore 20.30: Varietà per famiglia.
ROMANO (Telefono 14-22) — Varietà primordine.
TEATRO IRIS — Comp.ia Operette Tanzi e Varietà.
MERIDIANA — Ore 21: Attrazioni e operette.
CINEMA ALPI — «Madre», interpr. Soava Gallone.

BORSA PRIVATA DI TORINO

23 Agosto 1918

Ultime valutazioni dei valori alla riunione privata:

Rendita Italiana 3 1/2 % 82.35, 82.15 — Rendita Italiana 5 % 86.40 — Obbl. Ferrovie Italiane 3 % 319 — Id. Ferrovie Meridionali 320 — Id. Vittorio Emanuele 350 — Cartelle S. Paolo 3 1/2 % 487 — Azioni: Banca Italia 1464 — Banca Commerciale Italiana 1060 ex — Credito Italiano 765 ex — Banca Italiana di Sconto 735, 719 — Banco Roma 118 — Beni Stabili 302 — Fondi Rustici 375 — Impresa Fondiaria 110 — Acdes 16.30 — Ferrovie Meridionali 528 — Ferrovie Mediterranee 271 — Ferroviaria Sarde Secondarie 173 — Navigazione Generale Rubattino 1140 — Navig. Italo-Americana 145.60 — Nav. Alta Italia 590 — Eridania 1040 — Industrie Zuccheri 867 — Baratti-Milano 99 — Unione Cementi 99 — Unione Concimi 198 — Automobili Fiat 782 — Aut. Spa 253 — Aut. Itala 130 — Aut. Scat 59 — Aut. Rapid 115 — Ansaldo S. Giorgio 180 — Nebiolo 260 — Urania 62 — Bauchiero 154 — Gilardini 259 — Schiapparelli 181 — Galettine 128 — Bonifiche Ferraresi 406 — Ferriere Riunite 236 — Lanza 160 — Cotonificio Valli di Lanzo 53 — Ansaldo 313 — Ilva 273 — Savona 276 — Reggiane 69.30 — Fabbrica Lime 58 — Marconi 134 — Elett. Alta Italia 360 — Acqua Potabile 606 — Italiana Gas 282.

BORSA DI LONDRA

Londra, 22. — Prestito francese 4 % 79 1/8 — Prestito francese 5 % 86 1/2 — Nuovi consolidati 56 7/8 — Venezuela 66 — [illegible] 3 7/8 — Argento in verghe 49 1/2 — Rame contanti 122 — Chèque su Italia 36.87 1/2, 38 — Cambio su Parigi 26.34.3 — Lungo termine 27.25.

Amsterdam, 22. — Cambio su Berlino 24.60.
Madrid, 22. — Cambio su Parigi, 75.75.

MERCATO DEI BOZZOLI

ALESSANDRIA, 23. — Ecco i risultati del bollettino odierno del mercato serico estivo: Quantità venduta Kg. 300; prezzo massimo L. 12.50, prezzo minimo L. 11 per ogni Kg.

Ponzo Giovanni, gerente.

Addì 22 corrente spirava nel bacio del Signore

Teodoro Ferrari dei Conti d'Orsara

e dei Marchesi di Castelnuovo

Capitano d'Artiglieria a riposo

Ne danno parte col più profondo dolore:
la consorte VALENTINA nata SCARAMPI DI VILLANOVA;
le figlie MARIA e GIUSEPPINA;
la suocera Marchesa FERNANDO SCARAMPI DI VILLANOVA;
le cognate MARIA e PAOLA SCARAMPI DI VILLANOVA;
gli zii Cav. PAOLO FERRARI DI CASTELNUOVO; Contessa CLEMENTINA ROSSO DI MONTICELLO e consorte; Marchesa FASSATI DI BALZOLA; Contessa VITTORIA SCARAMPI DI VILLANOVA; Conte PAOLO GAZELLI BRUCCO e consorte;
cugini e i parenti tutti.

Non si inviano speciali partecipazioni.
La cara salma verrà tumulata ad Orsara Bormida, nel sepolcreto famigliare.

UNA PRECE

(Pompe funebri Gesta).

Dopo breve malattia, munito dei Conforti Religiosi, il 22 agosto serenamente spirava il

CONTE

Mario Mori Ubaldini degli Alberti

La moglie Contessa ENRICHETTA DELLA MARMORA;
i figli: GUGLIELMO, Allievo Ufficiale di Cavalleria, GIULIO e RAFFAELLA;
il fratello Conte GUIDO, Colonnello comandante i Cavalleggeri Guide;
La suocera Marchesa MARIA LUISA DELLA MARMORA, Principessa di Masserano;
Lo zio Conte GIULIO D'ARCOURT D'AZEGLIO,
ed i parenti tutti annunziano, con infinito dolore la perdita irreparabile.

I funerali avranno luogo sabato, 24 corr., alle ore 10, partendo da via Fanti, N. 6.
Non si mandano partecipazioni personali.

(Pompe funebri Gesta).

Stamane nelle prime ore, dopo lunghe e penose sofferenze, spirava nel bacio del Signore, Femmina adorata, purificata e santificata dai patimenti sofferti, di

Caramelli Giuseppina

Addoloratissimi ne danno il tristissimo annunzio: il marito ARTURO; le cognate AMELIA CARAMELLI, ELVIRA MARASSO vedova POCHETTINO colla figlia GIUSEPPINA; gli zii POCHETTINO CARLO, PAIROTTO LODOVICO; i cugini e parenti tutti.

Si ringraziano anticipatamente coloro che vorranno prendere parte ai funerali che avranno luogo sabato, 24 corr., alle ore 15, partendo dall'abitazione della defunta via Cibrario, N. 63.

Torino, 23 agosto 1918.

Giovedì, alle 18, decimava improvvisamente come un fiore reciso, a soli due anni e mezzo di vita, fuggiva questa valle di dolore e rimarrava in Cielo il caro angioletto

Adriana Gravier

grazioso modello di bimba affettuosa, intelligente, gentile.

Rimasti a piangerla inconsolabilmente, con indicibile strazio, ne danno il tristissimo annunzio: il babbo Geom. ACHILLE, la mamma CECILIA CERESA, i nonni, gli zii, i cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato, 24 corr., alle ore 10, partendo da via Avet, 2.